SPORT DEL LUNEDÌ

VELA

Il vento tradisce anche Bressani che finisce solo quinto

Vascotto resta terzo

TRIESTE Il vento tradisce Vasco Vascotto che al timone di «Telefonica Movistar» si è dovuto accontentare del terzo posto alla Copa del Rey, riservata agli Ims, che si è disputata a Palma de Mallorca. Ancora peggio è andata a Lorenzo Bressani che con il suo «Lexus Seahawk» non è riuscito ad andare oltre la quinta posizione, penalizzato anche lui come Vascotto, da un salto di vento.

Vascotto che ha anche presentato alla giuria una formale protesta che però è stata rifiutata.

La regata è stata vinta da «Near Miss» seguita da «Zurich di Calafat». Non è andata certo meglio al terzo triestino in gara, Andrea Ribolli, che a bordo di «World Cargo» si è classificato al settimo posto.

Intanto nella «Swedish match tour» Russell Coutts si è trovato a regatare per la prima volta da avversario contro «Alinghi» e l'ha sconfitta.

● A pagina X

Vasco Vascotto

Lorenzo Bressani

Russell Coutts

Le più grandi speranze vengono riposte nelle possenti bracciate del nuotatore Rosolino, ma anche nelle pedalate di Bettini e nelle stoccate dei nostri schermidori

L'Italia alle Olimpiadi sogna un bottino d'oro

Trenta medaglie accreditate dagli esperti agli atleti azzurri. Appuntamento storico per l'undici di Gentile

Incontro tra gli organizzatori e il presidente del Cio Jacques Rogge

Atene esulta: «Siamo pronti»

Jacques Rogge

ATENE «Siamo pronti»: sono bastate due parole alla presidente del comitato organizzatore olimpico Gianna Angelopoulos per descrivere la situazione di Atene a pochi giorni dal via dei giochi, nel resoconto finale all'Esecutivo del Cio.

Ieri mattina gli organizzatori greci hanno incontrato il presidente Jacques Rogge e gli altri 13 membri del Board, e hanno ribadito il completamento di tutte le strutture che ospiteranno le gare a partire dal 13 agosto: «Siamo pronti - ha spiegato Gianna Angelopoulos - le strutture sono pronte, la gente è pronta. Atene sta vestendo con orgoglio i colori olimpici e i suoi abitanti sono determinati a far diventare questi giochi un successo».

Rogge ha espresso tutta la sua soddisfazione per la situazione nella capitale greca: «Tutti gli impianti sono stati consegnati in tempo - ha spiegato il presidente del Cio - tutte le promesse sono state mantenute e questa per noi è una grande soddisfazione. I Giochi saranno molto, molto buoni». Grande attenzione, ovviamente, viene riposta nella sicurezza visto il rischio di attentati che aleggia cupo sui Giochi.

● A pagina IX

ATENE Trenta medaglie per gli atleti azzurri: è questa la previsione per i prossimi Giochi olimpici di Atene dell'autorevole settimanale americano «Sport Illustrated» e un auspicio anche per il Coni. La manifestazione sarà inaugurata ufficialmente il prossimo 13 agosto, ma già mercoledì 11 ad aprire le «danze» saranno i giocatori del torneo di calcio con i nostri azzurri determinati a ben figurare.

Tra gli altri atleti di punta che guardano all'oro ad Atene ci sono il nuotatore Massimiliano Rosolino e l'arciere Michele Frangilli, ma anche il ciclista Paolo Bettini viene dato tra i favoriti nella corsa in linea. Buone speranze per il basket con la nazionale di Recalcati reduce da una storica vittoria sul «dream team» americano. E soddisfazioni giungeranno sicuramente dalla scherma.

● A pagina IX

Phevos e Athena, i due pupazzi che saranno le mascotte dei Giochi olimpici fotografati davanti l'acropoli di Atene.

CALCIO

Preliminari di Champions League: per le due squadre italiane in gioco comincia in pieno agosto il calcio che conta con due incontri di diversa difficoltà

Juventus e Inter cercano il successo contro svedesi e svizzeri

Ma c'è anche la sorprendente Hit Nova Gorica, che mercoledì affronta i campioni in carica del Monaco

L'attaccante della Juve Trezeguet in azione: domani via ai preliminari di Champions.

TORINO I preliminari di Champions League sono alle porte, in pieno agosto. E per Juventus e Inter sono le prime prove nel calcio che conta. Più agevole sembra il compito dei bianconeri che, contro gli svedesi del Djugarden, non dovrebbero avere grossi problemi, anche se la squadra di Capello finora non ha ancora mostrato una fisionomia molto precisa. Ma Trezeguet, il centravanti che sembrava destinato ad essere ceduto fino a poco tempo fa e che invece è stato confermato, si dice certo che la sua squadra non deluderà: «Abbiano una gran voglia di scendere in campo. Siamo pronti», dice. L'incontro di andata si gioca domani al Delle Alpi.

Neanche l'altra squadra italiana inpegnata nei preliminari, l'Inter del neo-allenatore Mancini, ha offerto nelle amichevoli prove particolarmente convincenti, e mercoledì a Basilea l'aspetta una partita che sicuramente non sarà facile. Ma Javier Zanetti è ottimista, dice che c'è un gruppo compatto e che la squadra o qualitativamente più forte dell'anno scorso. Insomma, «a Basilea per vincere» è il motto.

Ma nei preliminari di Champions è presente a sorpresa anche la Hit Nova Gorica, che mercoledì dovrà affrontare in casa nientemeno che i campioni in carica del Monaco. Un incontro assolutamente inedito che naturalmente galvanizza la squadra slovena e i suoi sostenitori. Una curiosità: nel sito Internet dei tifosi monegaschi Nova Gorica è stata collocata in Italia e non in Slovenia.

● A pagina II

DILETTANTI

Zugna tra Gorizia e Romans
Riva guida l'Aia regionale

TRIESTE Ancora qualche giorno di pazienza per conoscere i nomi delle squadre che saranno ripescate: il Consiglio federale si riunirà giovedì. Si avvicina intanto, nei campionati dilettanti, il via al calcio giocato.

Sono in via di completamento le compravendite delle società regionali. Un bravo alla Sacilese, formazione di D, che qualche giorno fa è riuscita a bloccare sul 2-2 la titolata Triestina.

Ci sono poi numerose le «telenovele» estive, come il caso Zugna, giocatore conteso da Pro Gorizia e Pro Romans, società cui è arrivato, dalla Sanvitese, l'ex alabardato Lardieri.

In Promozione il presidente-allenatore Spartaco Venturasta lavorando per costruire anche questa stagione una squadra competitiva, ma pare si sia trovato in rotta di collisione col suo direttore sportivo, Edy Pribac.

Un cambio al vertice regionale dei fischietti: Giancarlo Riva, della sezione di Udine, è il nuovo presidente regionale degli arbitri.

● A pagina IV

BASKET

Strada in salita

Trieste riparte dalla serie B2
Con Padova trattativa saltata

Furio Steffé

TRIESTE È andata peggio dal previsto. Trieste dovrà ritentare la risalita nel basket che conta, che si presenta piuttosto lunga, dalla serie B2. All'ultimo momento è infatti saltata la trattativa per ripartire dalla categoria superiore, la B d'Eccellenza. Padova, che in una prima fase era sembrata d'accordo per uno scambio di diritti, alla ripresa delle trattative, sembra su pressioni della piazza e delle forze politiche venete, sindaco in testa, ha desistito. Così anche l'ultimo dei giocatori dell'anno scorso, Marco Cusin, ha «dovuto» cedere alle lusinghe che gli sono venute da Biella.

Di conseguenza si presenta in salita, e con tempi ristretti davanti, anche la costruzione della squadra che verrà affidata all'ex vice di Pancotto, Furio Steffé. Rezzano, Moruzzi e Corvo che sembra avessero già trovato un accordo con il giemme Maurizio Tosolini, accetteranno di giocare in B2?

● A pagina VI

TOTOCALCIO

Atletico Mg-Gremio	3-0	1
Corinthians-Botafogo	2-2	X
Flamengo-Sao Paulo	1-0	1
Fluminense-Paraná	3-1	1
Guarani-Paysandu	0-0	X
Internacional-Ponte Preta	1-2	2
Juventude-Figueirense	0-0	X
Santos-Sao Caetano	0-1	2
Vitória Bahia-Cruzeiro	3-2	1
Arsenal-Manchester Utd	3-1	1
Marsiglia-Bordeaux	1-0	1
Rennes-Paris S. Germain	2-1	1
Metz-Nantes	1-0	1
Lilla-Auxerre	2-0	1

Montepremi: € 145.055,88
Montepremi per il 9 € 27.922, 57

Quote non pervenute

TOTIP

1.a corsa:	-
	-
2.a corsa:	-
	-
3.a corsa:	-
	-
4.a corsa:	-
	-
5.a corsa:	-
	-
6.a corsa:	-
	-
corsa +:	-
	-

Montepremi colonna vincente e quote non pervenuti

SERIE B

Triestina, non servono ritocchi

TRIESTE La Triestina può tranquillamente disinteressarsi del mercato. Sembrerà incredibile ma quest'anno non servono ritocchi. Almeno per il momento. Le prime positive partite stagionali hanno detto che l'Alabarda è a posto così, semmai c'è un certo affollamento a centrocampo e in attacco. Più avanti la società dovrà sfoltire la «rosa». Gli unici movimenti di rilievo in teoria potrebbero avvenire in uscita tuttavia anche giocatori che avevano buone richieste come il bomber Moscardelli e il capitano Bega alla fine dovrebbero restare.

Tesser ha a disposizione una «rosa» molto completa, praticamente due buoni giocatori per reparto. Restano da valutare i giovani Piva, Munari e Cacciaglia che per un motivo o per l'altro si sono visti meno degli altri. Finito il ritiro di Ampezzo, dopo due giornate di riposo la squadra riprenderà normalmente il lavoro al «Grezär» in vista dell'esordio in Coppa Italia in programma sabato al modenese «Braglia». C'erano stati contatti per organizzare un'amichevole con il Napoli che doveva essere in ritiro a Tarvisio ma è sfumata per il caos che regna attorno al club azzurro.

● A pagina III

Il preparatore dei portieri Cortiula al lavoro con Campagnolo.

SERIE A

I bianconeri stanno per affrontare gli svedesi del Djurgarden per i preliminari di Coppa dei campioni

Trezeguet: «La Juve è carica»

«Abbiamo una gran voglia di giocare. Domani saremo in palla»

Mercoledì in Svizzera l'esordio dei nerazzurri nel calcio che conta: il Basilea avversario piuttosto difficile

L'Inter? E' più forte dell'anno scorso

MILANO Inter in campo nel «suo» stadio. Roberto Mancini ha voluto un allenamento sul far della sera (è cominciato alle 19.30) al Meazza. La Champions batte alle porte e per il primo, vero impegno della stagione – quello che comunque è di introduzione-condizionamento – il tecnico ha voluto far sentire ai suoi un'atmosfera diversa. Fra due giorni, mercoledì sera, sarà gara vera, con l'andata del preliminare sul campo, strapieno, del Basilea. Altro che amichevoli, altro che mini-triangolari.

«Squadra difficile, ma meglio affrontare subito squadre toste così da essere pronti per il prosieguo della competizione», dice Ivan Ramiro Cordoba, secondo il quale l'Inter ha fatto tutto il possibile, in fase di preparazione, «con l'obiettivo di arrivare pronta per mercoledì».

E Dejan Stankovic garantisce che «mentalmente siamo al cento per cento, fisicamente non lo so ancora, ma ci stiamo avvicinando alla miglior forma». Non vuole pensare al Basilea (che è molto più avanti come preparazione essendo in pieno campionato svizzero) perchè «guardiamo solo a noi stessi. È una partita da affrontare senza calcoli, cercheremo di giocare un bel calcio e cercheremo soprattutto la vittoria». E, intanto, lui che conosce bene Mancini, lo vede «molto concentrato e molto carico». Per Stankovic la preparazione è andata secondo le previsioni, non fosse stato per quel che è successo ad Adriano.

Javier Zanetti esultante dopo un suo gol.

«Ora – dice – aspettiamo che torni Adriano, a cui siamo molto vicini per il difficile momento che sta vivendo».

L'Inter oggi riabbraccerà, nel senso più autentico del termine, il suo giovane campione, dopo la dolorosa trasferta in Brasile dove è andato d'urgenza mercoledì dopo aver saputo della morte improvvisa del padre. Sono stati giorni drammatici per Adriano, che era attaccatissimo al papà, e che è stato colpito da questo lutto proprio nel momento in cui tutto sembrava girargli per il verso giusto, come aveva dimostrato la Coppa America disputata da protagonista.

L'Inter spera che il calcio giocato possa contribuire a restituirgli un po' di serenità. Se appena se la sentirà, Mancini lo manderà in campo a Basilea, accanto a Recoba.

Una coppia che ha dimostrato di funzionare, indipendentemente dal fatto che si tratti di una scelta quasi obbligata, visto che Vieri e Martins sono out per questo appuntamento.

«La coppia funziona – spiega il Chino – perchè io mi muovo da seconda punta mentre lui fa la prima punta di peso davanti».

L'uruguaiano dice che l'ambiente è sereno: «Siamo tutti tranquilli, la società ha lavorato bene sul mercato, sappiamo che non ci sono in giro giocatori più forti di quelli che giocano qui. Abbiamo una squadra per puntare a campionato e Champions League».

I tifosi sperano che non si tratti dei soliti buoni propositi estivi, in cui l'Inter è sempre stata protagonista. Così, se a Cordoba si chiede se quella attuale è l'Inter più competitiva in cui ha giocato, risponde prudentemente: «per quantità e qualità sicuramente sì, poi sarà il campo a dimostrarlo».

Primo appuntamento per la dimostrazione, lo stadio di Basilea dove Mancini dovrebbe schierare un 4-4-2 con J.Zanetti, Cordoba, Materazzi e Favalli in difesa, Davids, Veron e Stankovic a centrocampo insieme a uno fra Zé Maria ed Emre, Adriano e Recoba di punta.

TORINO Neppure due mesi fa sembrava destinato a lasciare per sempre la Juventus, insoddisfatto dal trattamento dei dirigenti bianconeri che non volevano rinnovargli il contratto e da una stagione che è stata, tra infortuni e insuccessi, una delle peggiori della sua carriera. Invece, l'arrivo di Fabio Capello ha cambiato il destino di David Trezeguet, trasformandolo in uomo di punta del nuovo corso juventino. E così, all'antivigilia dell'andata dei preliminari di Champions League, tocca proprio all'attaccante transalpino tracciare il bilancio della preparazione estiva e caricare i compagni in vista dell'esordio ufficiale contro gli svedesi del Djurgarden, domani sera al «Delle Alpi» di Torino.

«Abbiamo una gran voglia di giocare questa partita – esordisce il francese – Chi non è andato in nazionale si è allenato di più, però ho la sensazione che tutta la squadra stia già trovando la giusta sintonia. Martedì saremo pronti». Una dichiarazione che vuole mettere a tacere le critiche ricevute dalla Juventus per le prestazioni non sempre brillanti delle prime amichevoli. «Non poteva essere diversamente – ribatte il giocatore – dal momento che fino ad ora abbiamo curato di più l'aspetto atletico della preparazione. L'importante è avere capito cosa vuole il mister e vedrete che quando saremo al top della condizione riusciremo a fare quello che ci chiede». Tanto più che con il nuovo staff «la squadra è più lucida e svelta. Lavoriamo divertendoci – continua il francese – e tutti i miei compagni dal punto di vista fisico si sentono molto meglio».

Dal punto di vista tattico, invece, la Juventus del nuovo corso non è molto diversa da quella di Marcello Lippi: «Capello – dice – sta proseguendo sulla stessa linea di prima. Vuole giocatori vincenti e determinati, come è sempre stato a Torino. Magari non daremo spettacolo come il Milan, però a livello di determinazione non ci batte nessuno. Lo rivelano gli stessi numeri, dato che finiamo sempre tra i primi». Questa volta, però, l' obiettivo è più ambizioso: «Vogliamo prenderci qualche rivincita», afferma il giocatore, parlando di se stesso e di tutti gli altri suoi compagni, a cominciare da Alessandro Del Piero, sulla cui ripresa Trezeguet scommette ad occhi chiusi. «Lui è un giocatore molto importante per la Juventus sia perchè è il nostro capitano, sia perchè il suo ruolo è molto importante in una squadra che Capello vuole votata all' attacco. Sta lavorando molto bene perchè vuole prendersi una bella rivincita su tutto quello che gli hanno detto».

Con un Pinturicchio ritrovato e un Miccoli più che mai in forma la Juventus potrebbe non avere bisogno di nuovi acquisti. «La rosa è competitiva – dice Trezeguat – e se non arriverà nessuno saremo comunque a posto. Speriamo, però, di non patire gli infortuni dello scorso anno. In quel caso, allora, potrebbe anche fare comodo l'arrivo di un attaccante in più come Mutu».

PARTITA D'ADDIO

Zola offre le ultime magie con la maglia del Chelsea

LONDRA Doveva esser una partita di addio dai suoi tifosi inglesi ma soprattutto doveva essere un'occasione per tributare a Gianfranco Zola quel «grazie» da parte anche di tutta la società sportiva inglese che lo considera il miglior giocatore della sua storia. Entrato nel secondo tempo (maglia n.25), ha ricevuto una grande ovazione dei 38 mila spettatori della Stamford Bridge che gli hanno dedicato cori e applausi. In campo per quasi mezz'ora (è entrato al 63' sostituendo Didier Drogba nell'attacco del Chelsea), ha avuto anche qualche occasione per segnare. Ma non era questo che si chiedeva a Magic Box nell'amichevole col Real Saragozza (vinta del Chelsea 3-0), lo si voleva rivedere nelle sue prodezze e ha mantenuto le promesse: si è nuovamente fatto apprezzare per i suoi scatti improvvisi e decisi. Per prepararsi alla partita si era sottoposto ad alcune sedute di allenamento assieme ai suoi ex compagni del Chelsea dove ha giocato sino a due anni fa, prima di decidere di tornare nella sua Sardegna dove ha riportato il Cagliari in serie A. Il Zola-Day non si è però concluso allo stadio. I suoi supertifosi hanno voluto festeggiarlo ancora una volta in serata con una cena organizzata in suo onore nella sede del Chelsea.

Brutta sconfitta (4-0) subita dall'Atalanta

Udinese, vacillano attacco e difesa

UDINE Fortuna per l'Udinese che quest'anno il campionato incomincia più tardi. Sarà soltanto calcio d'agosto, ci sarà pure mezza squadra dispersa tra Olimpiadi e infortuni, ma un esordio al Friuli più deludente di così era difficile da immaginare: 70 secondi per il primo gol subito, 3 minuti per il secondo, altri 17 per il terzo. Se le incertezze delle prime amichevoli non avevano preoccupato Spalletti, dal triangolare contro Atalanta e Palermo è arrivato un segnale d'allarme che non si può sottovalutare.

Nessun verdetto prematuro, per carità, ma c'è se non altro la certezza che l'Udinese è tremendamente indietro con la preparazione. Colpa delle troppe defezioni che stanno segnando questo ritiro? Forse, ma buscarle 4-0 dall'Atalanta è decisamente troppo: in 45 minuti di partita fa un gol ogni 11 minuti, perdipiù in casa e schierando 6 titolari, compreso il rientrante Jankulovski. La difesa, che paga sicuramente le assenze di Sensini e Kroldrup, è stata ridicolizzata dai talenti dell' Atalanta: Mingazzini (doppietta), Bernardini e Pazzini, una batosta tutta in rima che ha provocato i primi fischi del Friuli. Ma lascia sconcertati anche l'incapacità di pungere dell'attacco: se il volonteroso Goitom è il classico "ballon d'essai" da lanciare nel cielo d'agosto, da Fava (per lui un gol contro il Palermo, ma su colossale errore del portiere Santoni) sarebbe lecito attendersi qualcosa in più di uno sterile corricchiare in attesa del rimpallo giusto.

Le assenza, insomma, non bastano a spiegare la débâcle. Né è servito a ridimensionarla l'esito dell'altra mezza partita del triangolare, vinta 2-0 contro il Palermo, che pure aveva battuto l'Atalanta nel primo atto del torneo. Dopo uno 0-4 a dir poco agghiacciante una reazione d'orgoglio era il minimo da attendersi, ma anche contro la squadra di Guidolin i bianconeri non hanno brillato. L'anima della vera Udinese è ancora dispersa sui monti della Carnia: i rari lampi arrivano da Pizarro, l'unico a metterci un minimo di convinzione, oltre al peso di una classe superiore. Gli altri, per ora, sono da bocciare in blocco. Con un paio di eccezioni, entrambe tra i comprimari: Limberski, il ceco in prova che ha segnato gol dell'1-0 contro il Palermo, e Handanovic, il vice di De Sanctis, che ha mostrato sicurezza nelle uscite, buoni riflessi e braccia poderose nei rinvii.

David Pizarro

Per pescare qualcosa di buono, insomma, Spalletti deve raschiare il fondo del barile. Ma può anche consolarsi sperando che quella di venerdi sia una sberla salutare: non è costata punti ed è arrivata a quaranta giorni dal campionato. Di tempo per ritrovare gli assenti e l'anima ce n'è in abbondanza.

Riccardo De Toma

Il procuratore federale Frascone potrebbe far scattare già da oggi i provvedimenti. Sono sotto tiro una trentina tra atleti e dirigenti

Calcioscommesse: via alla pioggia di deferimenti

Chievo e Modena rischiano grosso. Coinvolto nell'inchiesta anche l'ex presidente dell'Ancona

IN BREVE

La Roma pareggia a Tokyo Prandelli: «Buone cose»

TOKYO Una Roma dimezzata, priva di Totti, Cassano e Montella, soffre, rischia più volte lo svantaggio, ma alla fine pareggia un'amichevole tutta in salita a Tokyo, fermando sullo 0-0 i forti giapponesi del Fc Tokyo e facendo contento per il carattere e l'impegno dimostrati l'allenatore Claudio Prandelli: «È stato un incontro difficile, contro una squadra tonica, rapida e in ottime condizioni fisiche. Abbiamo cercato di giocare con ordine e la difesa ha mostrato buone cose. Nelle ripartenze degli avversari abbiamo spesso sofferto ma la Roma ha mostrato anche in queste circostanze cose che mi rendono fiducioso».

Rivera: «Il calcio di oggi? Noia e bilanci taroccati»

ROMA Gianni Rivera accusa il calcio di oggi: «Quello che vedo è un calcio in preda a un sistema bloccato, imprigionato in meccanismi affaristici e lobbistici, incapace di cambiare rotta e proprio per questo impantanato in un gioco sempre più standardizzato, monotono e poco divertente. E poi guardiamo lo spettacolo offerto dal nostro sistema fatto di bilanci taroccati e scandali in serie e poi sentiamo quel che dice chi, come il presidente della Fifa Blatter, si lamenta che lo spettacolo non c'è più e che le nazionali non sono tutelate rispetto ai club: non è forse lui quello che dovrebbe dare la linea? E allora che ci sta a fare? La verità è che si è rotto qualcosa e non si vede chi, dall'interno, voglia o possa porvi rimedio. Basta guardare e mettere insieme i segnali che arrivano: da una parte quel che si vede in campo, dall'altra quel che ci regalano l'organizzazione, i dirigenti, l'insieme di tutto questo, il calcio nostrano e quello internazionale».

Puel rifiuta il posto di Del Neri: «Rispetto gli impegni col Lilla»

LILLA L'allenatore del Lilla, Claude Puel, cui è stato offerto il posto dell'aquileiese Luigi Del Neri alla guida dell'Fc Porto, vincitore della Champions League 2004, ha rifiutato la proposta e ha deciso di restare al Lilla. Il club francese ha spiegato così la scelta del suo tecnico: «Malgrado l'importanza della sfida e l'interesse economico della proposta, Puel ha preferito rispettare i principi di fedeltà e onestà che hanno guidato tutta la sua carriera confermando i suoi impegni con il Lilla». Restando in Portogallo, da segnalare l'iniziativa di un industriale italiano, Corrado Coirreggi, che ha «creato» l'Algarve United e si propone di portarlo in sei anni in A.

ROMA Il procuratore federale Emidio Frascone farà scattare forse già da oggi la pioggia di deferimenti per il maxiprocesso sul calcio scommesse. L'inchiesta sportiva vede coinvolti almeno una trentina tra atleti e dirigenti che finiranno davanti alla Disciplinare di Milano. Le prime udienze dovrebbero iniziare intorno al prossimo 20 agosto. Nell' inchiesta è coinvolto anche l'ex presidente dell'Ancona Ermanno Pieroni, il cui arresto però non ha nessun riferimento con lo scandalo scommesse, ma è in relazione al reato di false comunicazioni sociali, truffa aggravata ai danni dello Stato, e per il quale è indagato anche Luciano Gaucci e il figlio Alessandro. In merito all'inchiesta sportiva Pieroni è indagato per calunnia, sempre dallo stesso pubblico ministero Irene Bilotta che ne ha ordinato l'arresto, ai danni dell'ex giocatore dell'Ancona Massimiliano Giacobbo.

Pieroni, come si legge nella richiesta di archiviazione della posizione di Giacobbo, aveva chiesto a un suo collaboratore di cercare riscontri sulla partita Ancona-Chievo, indicando successivamente Giacobbo come uno dei sospettati di combine. I presunti accordi telefonici denunciati da Pieroni si sono rilevati inesistenti e da qui è scattata l'indagine ai suoi confronti. Ma questo non toglie che il Chievo, così come il Modena, siano finiti nell'inchiesta della procura federale, come segnalato dai magistrati di Napoli nello scorso maggio, inchiesta da cui è partita l'indagine federale.

I reati ipotizzati sono violazione dell'articolo del codice della giustizia sportiva sulla lealtà e probità, divieto di scommettere, e illecito sportivo. I club, se venisse riconosciuta la loro responsabilità rischiano pesanti penalizzazioni da scontare nel campionato in corso se la sentenza dovesse arrivare dopo la data d'inizio dei campionati (12 settembre per la serie A, 29 agosto per la serie B). Gli atleti, le cui posizioni non sono tutte uguali, se riconosciuti colpevoli, rischiano lunghe squalifiche.

Pieroni trasferito di nuovo nel carcere di Montacuto

Ermanno Pieroni

ANCONA Ermanno Pieroni è stato di nuovo trasferito ieri nel carcere di Montacuto, dopo aver trascorso la notte in osservazione nell'ospedale di Torrette. Il presidente dimissionario dell'Ancona Calcio nella tarda serata sabato era stato trasferito in ospedale a causa di un malore. Pieroni era stato arrestato, con altre tre persone fra le quali l'attuale ad della società Vincenzo D'Ambrosio, con l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato. Nel carcere anconetano Pieroni non potrà parlare con il suo legale per 5 giorni, divieto imposto dal gip Sergio Cutrona, che ha firmato l'ordinanza su richiesta del pm Irene Bilotta.

Mercoledì l'incontro di Champions League. E i tifosi monegaschi su Internet collocano la città slovena in Italia

Nova Gorica pronta a sfidare il Monaco

NOVA GORICA Ma dov'è Nova Gorica? «A une trentaine de kilomètres de Trieste, en Italie». Devono avere sfogliato distrattamente l'atlante geografico i tifosi del Monaco, sorpresi per l'exploit della sconosciuta Hit Nova Gorica. E sul sito Internet della squadra del Principato hanno piazzato la città slovena «en Italie», ovvero in Italia, confondendosi evidentemente con Gorizia che prende parte al campionato di... Eccellenza. Per il terzo turno dei preliminari di Champions league i francesi si aspettavano infatti di affrontare il Copenhagen, squadra solida e che due anni fa ha eliminato niente meno che l'Ajax nella stessa competizione. Ma Davide ha battuto Golia: l'Hit Nova Gorica ha mandato a casa i danesi sconfiggendoli per 5-0 nella sfida di ritorno e ribaltando così l'1-2 della gara d'andata. «Incredibile», deve essersi detto mister Didier Deschamps che è salito sull'aereo e, ieri sera, è andato a visionare quella squadra sorprendente che affrontava, in trasferta, il Lubiana. «Meglio non sottovalutarli questi sloveni», il suo ragionamento.

Per i tifosi dell'Hit Nova Gorica è un sogno. E attendono con trepidazione mercoledì sera quando nel minuscolo stadio d'oltreconfine (lo «Sportni park») scenderà in campo la finalista della passata edizione della Champions league. Intanto, i francesi hanno esordito in campionato battendo per 1-0 il St. Etienne e il gol-vittoria ha portato la firma dell'ex leccese Chevanton un minuto dopo il fischio d'inizio. «Cercheremo di fare del nostro meglio. Essere arrivati sin qui è già una gran bella soddisfazione – sottolinea il vicepresidente dell'Hit Nova Gorica, Dean Mavric – Abbiamo eliminato al primo turno preliminare gli estoni del Tallin e al secondo il Copenhagen. Non dovete pensare sia stata una passeggiata. Soprattutto i danesi si sono dimostrati una squadra molto ben organizzata. Siamo stati eccezionali noi a infilarli per ben cinque volte. Speriamo di toglierci altre grandi soddisfazioni».

L'Hit Nova Gorica è quasi integralmente una squadra slovena. C'è soltanto uno «straniero»: il bosniaco Rodic. «Per il resto – conclude Mavric – sono tutti ragazzi del nostro vivaio».

Francesco Fain

CALCIO SERIE B Finito il ritiro carnico, da domani lavoro al «Grezar» in vista dell'esordio in Coppa Italia di sabato con il Modena

Triestina, da Ampezzo con tante certezze

Non servono ulteriori ritocchi sul mercato, semmai bisognerà sfoltire l'organico

La nuova Triestina che si è presentata al «Rocco» nel triangolare Promotur. In piedi da sinistra Godeas, Principalli, Pianu, Bianchi, Moscardelli, Campagnolo; accosciati Soligo, Bega, Nardi, Lai e Gimmelli. (Foto Lasorte)

TRIESTE E' già un buon segno se a conclusione del ritiro di Ampezzo nessuno ancora ha chiesto rinforzi. Nè l'allenatore Tesser nè i tifosi. Questo non accadeva da anni visto che dopo il primo mese di lavoro di solito c'è sempre qualcosa da aggiustare o almeno una lacuna da colmare in qualche reparto. Per il momento questa nuova Triestina, la Tesser2, sembra vada bene così com'è stata concepita, almeno stando alle indicazioni emerse dalle prime uscite stagionali contro Atalanta, Venezia e Vicenza. Quelle con Sacilese e Itala, in cui l'Alabarda ha un po' stentato, non spostano di una virgola i primi giudizi sul conto di questa squadra che nelle ultime esibizioni aveva nelle gambe gli ultimi pesanti lavori sostenuti nel laboratorio carnico. In più bisogna considerare che gli alabardati (specialmente i nuovi) avevano speso molto nel triangolare dove tutti ci tenevano a fare bella figura davanti al pubblico del «Rocco». Obiettivo che del resto è stato pienamente raggiunto. Quest'estate Amilcare Berti e Attilio Tesser hanno il solo problema di non fare scappare nessuno. Il discorso vale soprattutto per capitan Bega, attratto dalla sirene cagliaritane. Prima di chiudere la carriera avrebbe voluto fare un giro sulla giostra della A, può darsi che l'occasione possa capitargli la prossima stagione. Non è poi così vecchiotto. Dovrebbe comunque essersi ormai rassegnato a restare sia perchè con questo gruppo si trova a meraviglia (è il leader) e sia perchè la Triestina ha chiesto a Cellino per il difensore una cifra che non sborserà mai (750 mila euro). Potrebbe filarsela,, invece, il bomber Moscardelli ma nessuno lo tiene sotto chiave. «Ce ne priveremo solo se capiterà l'occasione di realizzare un buon affare», è la filosofia della società alabardata. Sarebbe un peccato ma non ci sarebbero insurrezioni popolari.

Di questi tempi era sempre di moda invocare l'arrivo di una punta di peso (l'anno scorso Godeas fu preso solo dopo la cessione di Bacis) ma quest'anno il reparto avanzato sembra ben fornito. Accanto a Denis riproposto nella veste di punta di appoggio o quasi di rifinitore, possono giocare sia Moscardelli sia il nuovo arrivato Tulli. Il primo ha più titoli grazie ai 16 gol della passata stagione, ma anche il secondo in questo mese ha dimostrato di avere tutte le caratteristiche della prima punta: cerca la profondità, è bravo a smarcarsi, è furbo e lesto sotto porta ed un buon saltatore. Se un giocatore dello spessore tecnico di Baù (più magro e quindi più rapido) rischia di diventare la quarta punta, vuol dire che la Triestina è veramente messa bene in attacco. Il povero Ciullo sarà costretto ancora una volta a fare fagotto e non bisogna dimenticarsi del convalescente Gubellini, deciso a strappare a Berti ancora un anno di contratto.

L'affollamento riguarda anche il centrocampo dove attualmente sono in sette per tre posti. Le coppie sono già fatte: Lai e Parola (molto diversi ma tutti e due preziosi) da collocare davanti alla difesa, Soligo e Munari (quest'ultimo da rivedere) a destra e Princivalli e Galloppa a coprire a sinistra. C'è di tutto: qualità e quantità. Nei disegni di Tesser Soligo dovrebbe diventare il nuovo Marianini. Resta da valutare la posizione di Cacciaglia. Per la trequarti bel duello tra Rigono e il sorprendente Nardi.

Se proprio Berti volesse spendere ancora qualche soldino, l'investimento eventualmente andrebbe fatto in difesa. Minieri e Gimmelli si contenderanno il posto a destra, in centro ci sono Pecorari, Bega, Pianu e Zaccanti. E a sinistra il giovanissimo Piva (che deve ancora ambientarsi nella categoria) e il collaudato Bianchi. Ecco, volendo essere pignoli, potrebbe servire ancora un mancino per la difesa da affiancare a Bianchi. Meglio tuttavia aspettare per dare a tutti la possibilità di esprimersi al meglio.

Finito il ritiro, la squadra da domani scende in città per iniziare la preparazione ordinaria al «Grezar» in vista del debutto in Coppa Italia di sabato prossimo a Modena. C'erano stati contatti per una'amichevole infrasettimanale con il Napoli che doveva essere a faticare a Tarvisio. Ma esiste ancora?

Maurizio Cattaruzza

LE ALTRE

Anche le neopromosse si sono attrezzate

Genoa e Catania i favoriti, sembrano di un altro pianeta Toro con un attacco pesante

TRIESTE Al momento attuale non si sa nemmeno quali saranno le squadre al via del campionato e se la cadetteria partirà il 31 agosto oppure se sarà tutto posticipato di due settimane. In attesa di conoscere le sorti del Napoli e dell'Ancona (eventualmente sostituite da Bari e Pescara), azzardiamo una graduatoria delle società che parteciperanno alla stagione 2004/2005.

LE FAVORITE Sulla carta il Genoa di De Canio e il Catania di Maurizio Costantini sarebbero già in serie A ancora prima dell'avvio del campionato. Enrico Preziosi, a Genova, sponda Grifone, ha costruito due squadre, entrambe competitive. Basti pensare che in attacco il Genoa al momento può contare su Makinwa, Caccia, l'argentino Milito, Bjelanovic, Mihalcea e il napoletano Roberto Stellone (arrivato martedì scorso) sostenuti dietro nel 3-4-1-2 di De Canio da uno a scelta tra l'ex reggino Cozza e l'ex alabardato (lo scorso anno al Napoli) Nicola Zanini. Una vera e propria macchina da gol alla quale sarà comunque data una sfoltatina magari per infoltire il centrocampo.

Marco Ferrante

Costantini, a Catania, ha avuto in regalo diciassette acquisti, tra i quali le punte Ferrante (Torino), Bruno (Bari) e Vugrinec (Atalanta). Visto che «Roccia» ha passato una vita da... stopper, ha pensato bene di rinforzare anche la difesa con , tra gli altri, l'ex Treviso Bianco, e i fedeli Paschetta e Suriano portati con sè dall'Acireale. Il belga Walem (Torino), dovrebbe poi assicurare protezione alla retroguardia e giuste geometrie.

Pippo Maniero

LE RETROCESSE DALLA A Ancora a parte, Modena, Empoli e Perugia possono recitare un ruolo di primo piano anche in serie B. Il Modena del nuovo allenatore Pioli si è rinforzata in difesa con il centrale Centurioni (Treviso), trattenendo pure l'esperto Mayer, a centrocampo con Manù (Alverca), Tisci (Avellino) e Di Venanzio (Ascoli) e in attacco con il rientro di Fabbrini dal Torino. Solito ribaltone nel Perugia di Gaucci che ha perso i vari Ravanelli e Zé Maria, ma si è vista arrivare in squadra mezzo Catania della passata stagione. Praticamente inalterato (al momento) l'Empoli del nuovo allenatore Somma.

LE PRETENDENTI. Tra queste molti inseriscono anche la Triestina. Il Piacenza, che lo scorso anno ha perso l'autobus per lo spareggio promozione solo nel finale, dopo essere stato affidato a Iachini si è irrobustito con il centrocampista palermitano Masiello, inserendo in attacco la punta Jeda reduce da una buona stagione prima a Vicenza e poi a Palemro. Il Torino di Ezio Rossi si affida alla linea verde (i vari Comotto, Mantovani e Mezzano) dal futuro assicurato, ma anche su un terzetto di attaccanti formato da Marazzina (Chievo), Maniero (Palermo) e Quagliarella (rientrato dal Chieti) sulla carta sostenuto dal nuovo regista Codrea (Palermo).

Si è mossa bene anche la Salernitana, che dopo il portiere Brunner, il difensore Terni e il centrocampista Ferrarese ha prelevato dalla Ternana anche la punta Borgobello che farà coppia con uno dei nuovi arrivati Zaniolo (Messina), Benjamin (Juventus) o mendil (Spezia). La stessa Ternana, seppure tra mille vicissitudini societarie e la partenza del bomber Zampagna e dell'ex alabardato Brevi, ha integrato la squadra con le punte Di Vicino (Salernitana), Salgado (Salisburgo) e Rabito (Livorno), mantenendo, almeno per il momento il gioiellino Jimenez e il ruolo di possibile ammazzagrandi.

LA SECONDA FASCIA Ascoli, Albinoleffe, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza partono praticamente tute alla pari con l'obiettivo principale della salvezza. Tra queste il Verona, che ha mantenuto in pratica la squadra dello scorso anno con l'inserimento dell'atalantino Guarente, pare la più attrezzata a togliersi subito dalle sabbie mobili. Così come l'Ascoli del nuovo allenatore Giampaolo, che ha perso il brasiliano Più ma ora cerca per il suo attacco uno tra Bucchi (Ancona), Danilevicius (Livorno) e Motta (Baari). A Vicenza l'acquisto più importante è stata la conferma della coppia d'attacco Margiotta-Schwoch, mentre il Venezia affidato al brasiliano Ribas parla sempre più sudamericano. Il Treviso si è completamente rifatto il look cedendo mezza squadra e consegnando al nuovo mister D'Astoli l'esperto Carrera (Napoli) e il giovane Marchese (Torino) in difesa e l'attaccante cagliaritano Capone. L'Albinoleffe del confermato Gustinetti è rimasto quello dello scorso anno.

LE NEOPROMOSSE Arezzo, Cesena, Crotone e Catanzaro possono recitare tutte il ruolo di outsider. L'Arezzo ha perso Serafini ma preos Bacis, Amerini, De Zerbi e Spinesi; il Catanzaro ha inserito in una squadra già oliata gli attaccanti Carbone e Cammarata; il Crotone ha preso Guzman (Messina ma di proprietà Juve), Berettoni (Catania) e parechci buoni prospetti provenienti dal vivaio juventino; il Cesena ha integrato la sua rosa con diversi giovani pescati in serie C.

al. rav.

IL PERSONAGGIO

L'ariete di Medea aspetta i primi incontri ufficiali prima di dare un giudizio definitivo. Gli elogi a Moscardelli e Tulli

Godeas: «Una difesa collaudata farà la differenza»

«Sono arrivati tanti giovani in gamba, ora devono solo adattarsi alla categoria»

TRIESTE Secondo Amilcare Berti la nuova Alabarda sarà più forte di quella dello scorso anno. Chissà, magari il presidente avrà anche ragione, certo è che la forza della stagione che va ad iniziare sta proprio nel gruppo di giocatori reduci dalla passata annata. Il miglior acquisto, e a dirlo è stato l'urlo del pubblico del Rocco nel recente triangolare, forse è stato... Denis Godeas. Sì, lui, l'ariete di Medea, trattenuto a furor di popolo alla Triestina dopo una stagione sopra le righe. E pronto a confermare le parole del suo presidente.

«Mah, lui lo dice ogni anno che la squadra è più forte – sorride Godeas – ma è ancora presto per valutare. Per essere più forti devi dimostrarlo sul campo facendo punti e non sarà certo facile. Certamente sono arrivati dei giocatori bravi ma per il momento si tratta di una scommessa: vedremo cosa sapremo fare quando saranno i punti a contare».

Intanto, però, a impressionare il vecchio marpione alabardato sono stati soprattutto due nuovi virgulti...

«Beh, Tulli lo conoscevo già dallo scorso anno e lo sapevo che è bravo. Ma ce ne sono almeno altri tre o quattro che possono fare bene: Galloppa, pur avendo solo vent'anni, ha delle qualità eccezionali, ma bisognerà vederli tutti in Coppa Italia come si comporteranno. Il precampionato è una cosa, le partite che contano sono tutto un altro paio di maniche. La forza della Triestina dello scorso anno stava in gran parte in quei giovani che si sono subito adattati a un campionato difficile come la serie B. Se i nuovi seguiranno immediatamente le orme dei vari Aquilani, Ferronetti e Mantovani allora saremmo a posto». **Altrimenti toccherà ancora una volta ai vecchietti? Tipo quel Godeas subito acclamato beniamino del pubblico del Rocco...**

«Beh, per un attaccante è più facile essere applaudito. Ma penso che il pubblico apprezzi allo stesso modo anche Bega. Io lo conoscevo già come avversario ed ora anche tutti gli altri hanno apprezzato le sue qualità. Io, lui, Pecorari, Rigoni, Campagnolo e gli altri siamo pure rimasti a Trieste per qualcosa...».

E tra quegli «altri» c'è pure Moscardelli?

«Mosca si trova in una situazione particolare tipo quella che era capitata a me al Messina: sapevo che potevo andare via e leggevo ogni giorno il mio nome sui giornali. Non è una situazione facile, sei continuamente distratto anche se cerchi di non pensarci. Personalmente spero che rimanga, non ci sono in giro giocatori forti come Moscardelli in tutta la serie B. Se starà bene e saprà di... che morte morire, sicuramente tornerà a fare la differenza».

Una differenza che Godeas continuerà a proporre su tutti i campi d'Italia?

«La differenza la farà una difesa già collaudata e il fatto di essere riusciti a lavorare sin dal ritiro tutti assieme sulla tattica. Rispetto allo scorso anno questo è un grande vantaggio».

Un vantaggio anche per Godeas, poche volte rimasto nella stessa squadra per due anni di fila?

«Anche a Messina ero rimasto più di una stagione ma ero molto diverso: qui mi sento a casa ed andare agli allenamenti è una festa. Nel ritiro ho fatto un po' di fatica causa una pubalgia ma ho cercato di mantenere comunque i ritmi di lavoro perché so quanto sia importante per tutto il campionato. Lo scorso anno, con Fascetti al Bari, avevo fatto una preparazione forse ancora più dura e poi i risultati si sono visti. Ora vediamo come risponderanno i giovani sul campo: è tutto una scommessa, ma si può tranquillamente vincerla».

Alessandro Ravalico

Denis Godeas durante i test atletici.

IL CASO

Boscolo è senza squadra: «Mi alleno e aspetto»

TRIESTE Sono considerati disoccupati di lusso, ma quando rimani senza un lavoro fa poca differenza. Al pari di un operaio o di un impiegato anche un calciatore rimasto senza una squadra deve guardarsi attorno. Qualcuno rientra nel mondo del lavoro, altri devono rassegnarsi a cambiare mestiere. E' finita la pacchia, la vita cambia.

Gli ammortizzatori sociali esistono anche nel calcio. La meta di un giocatore disoccupato è Coverciano, dove l'Associazione italiana calciatori (Aic) organizza un ritiro per chi non ha un contratto in tasca. Quest'anno si sono iscritti una sessantina, tra loro anche qualche faccia conosciuta a Trieste. Oltre agli ex alabardati Filippo Medri e Massimiliano Manni c'è anche Andrea Boscolo, rimasto senza una squadra dopo quattro stagioni alla Triestina. Doveva accasarsi al Padova, sembrava ormai tutto definito, ma l'affare è saltato perché i dirigenti della società patavina sono rimasti gli stessi. Tutto bloccato.

Andrea Boscolo

Nano non si lamenta, anche se l'etichetta di disoccupato di lusso non gli piace. Aspetta una chiamata dallo stipendio adeguato (che prima o poi arriverà) e intanto si prepara, non solo fisicamente. A Coverciano, oltre alla preparazione fisica, frequenta il corso per ottenere il patentino di allenatore. «Ci portiamo avanti...», dice neanche tanto scherzosamente.

Boscolo è stato inserito nella fascia A dei disoccupati. Il gruppone di questa estate, infatti, è stato diviso in tre: ognuno con il proprio allenatore e preparatore atletico. «Ti alleni per te stesso e si lavora anche bene. Chiaramente non è come stare in una squadra, ma devi pensare solo ad allenarti bene aspettando un'opportunità. Cosa c'è all'orizzonte? Bisogna aspettare il 12 agosto, dopo quella data qualcosa si muoverà».

E' fiducioso il centrocampista, non dispera e sfoglia le rose delle squadre di B e C1. Molte sono ridotte all'osso, prima o poi dovranno pure correre ai ripari e, per farlo, aspettano di conoscere la griglia di partenza dei campionati dopo i ripescaggi e il cosiddetto lodo Petrucci. «Il mercato si ravviverà, ne sono sicuro. A parte alcune squadre come la Triestina, che ha puntato su un gruppo e i giovani, molte stanno valutando e facendo di conto. Guardano il bilancio, ma devono ancora spendere qualcosa».

C'è chi spera, chi in cuor suo è sicuro di trovare una sistemazione, ma per i disoccupati dell'Aic nell'attesa ci scappa anche qualche soddisfazione. Nella recente partita contro il Messina, neopromossa in serie A, hanno dato del filo da torcere ai giallorossi di Mutti. «Scesi dal pullman dopo quattro ore di viaggio - dice Boscolo - siamo andati subito in campo. Giochi così, per limitare i danni, però fai la tua figura e... non ti senti disoccupato».

Pietro Comelli

Gimmelli: «Il colpo di testa è la specialità della casa...»

TRIESTE Beppe Baresi, allora tecnico della Primavera dell'Inter, lo aveva impostato da difensore centrale, quasi fosse suo fratello Franco. E già nelle giovanili della Pro Sesto e poi ancora nella stessa squadra in C2 Roberto Gimmelli aveva rivestito il ruolo che una volta si definiva «libero». Ma a Trieste Gimmelli è arrivato con la fama di un buon terzino destro, posizione che nell'Alabarda attuale era occupata dal solo Minieri, e con due anni di esperienza nella Viterbese. L'ultimo arrivato dalla rosa alabardata nelle partite di precampionato (contro l'Atalanta Gimmelli era entrato in campo con ancora le valigie in mano) ha dimostrato di potere tranquillamente prendere il posto che un tempo era di Ferronetti.

«In effetti nella mia breve carriera ho sempre giocato centrale — ammette Gimmelli — solo lo scorso anno il mister della Viterbese mi «aveva inventato» terzino destro. Ma non si tratta di un problema: alla Triestina arrivo in punta di piedi e ben felice di potere fare la mia parte, poi sarà il mister a decidere di farmi giocare o meno, indipendentemente dal ruolo».

Dopo il forfait della Viterbese, parecchie squadre si erano fatte avanti per contare sulle prestazioni di Gimmelli. Seeber e Tesser avevano spiazzato un po' tutti creando diverse piste false in attesa di puntare su Gimmelli. E l'attesa ha creato i suoi frutti. «Per quanto riguarda la Viterbese francamente non so cosa sia successo — spiega il neoalabardato — per il momento è fallita poi vedremo cosa succederà. È vero che qualche altra società mi aveva avvicinato, ma per come la vedo io solo chi ti chiama e ti fa firmare ti vuole veramente. Quindi mi voleva solo la Triestina. E di questo sono felice, sia per il gruppo di bravi ragazzi nel quale mi sono ambientato subito, sia per una società che milita in serie B. Ma più che la categoria ora mi sta stimolando l'ambiente: sinora ero abituato a un pubblico di mille persone durante il campionato, a Trieste, già in un triangolare amichevole di inizio agosto ce n'erano quasi quattromila. Più di così...».

E davanti ai 4000 del Rocco Gimmelli ha subito messo in mostra alcune delle sue caratteristiche. Le altre verranno sicuramente fuori con il tempo. «Fisicamente sono un giocatore abbastanza potente», spiega Gimmelli. «Credo di possedere piedi discreti. La mia specialità è il colpo di testa lo scorso anno, nella Viterbese, ho segnato cinque reti fotocopia tutte di testa. Speriamo di potermi ripetere. Per il resto sono un ragazzo tranquillo, fidanzato e di quelli a cui piece passare le serate in casa»

a.r.

CALCIO

SERIE D Ancora una settimana di pazienza per conoscere le decisioni del Consiglio federale che si riunirà giovedì

Ripescaggi, fiato sospeso per la Sanvitese

Il figurone della Sacilese con la Triestina fa arrabbiare gli alabardati «stressati» dal lavoro

ITALA SAN MARCO All. Agostino Moretto conf. PORTIERI: Michele Di Bernardo 86, Francesco Michelin 84, Manuel Zanier 76. DIFENSORI: Daniele Bernecich 87 (Cittadella), Simone Blasina 85, Alen Carli 79, Marco Cerar 85, Michele Iussa 86, Ermin Sehovic 83, Daniele Visintin 82. CENTROCAMPISTI: Michele De Grassi 86, Alessandro Peroni 76, Luca Buonocunto 81, Gabriele Fedele 86, Mario Reder 85, Luca Margherita 77 (Cologna Veneta), Sebastiano Blasina 88, Giovanni Genio 87. ATTACCANTI: Gaetano Gambino 78 (Pro Romans), Federico Godeas 81, Neto Pereira Leonidas 79, Mirco Vosca 75, Manuel Peteani 86. ALTRI ARRIVI: Giovanni Guida c 84 (Pro Gorizia), Mario Oriano c 86 (Ascoli), Luca Salgher a 82 (Manzanese). PARTENZE: Cristian Battel c 86 (Rivignano), Enrico Bon p 82 (svinc), Edwin Carli p 85 (Fincantieri), Raffaele Curato 86 c (svinc), Francesco Giorgini 78 c, Luca Favero c 80 (P.Gorizia), Fabrizio Mercenaro c 85 (Ruda), Fabio Trangoni d 81, Ivano Visintin d 80.

PRO ROMANS All. Dario Del Piccolo conf. PORTIERI: Davide Cecotti 73 (P.Gorizia), Cristin Valentino p 83 (Lignano), Mauro Nadalutti p 87 (Palmanova). DIFENSORI: Simone Concina d 84 (Ancona Udine), Paolo Fantin 82, Enrico Minin d 85 (Triestina), Emanuele Morsut 84, Flavio Ravalico d 87 (Muggia), Luigino Sandrin d 72 (Sacilese), Lorenzo Sellan 73. CENTROCAMPISTI: Stefano Bisan 75, Matteo Cipracca 81 (Pro Gorizia), Luciano Giancotti 79, Leandro Da Silva Dal Belo Dias c 86 (Brasile), Michele Leghissa m 75 (Pro Gorizia), Giacomo Pettarin 88, Jody Seculin 85, Luca Sorbara 83, Stefano Tomat c 87 (Ancona Udine). ATTACCANTI: Matteo Airoldi 85 (Sangiorgina), Maurizio Fantin a 84 (Portogruaro), Adriano Lardieri a 82 (Sanvitese), Emanuele Stera a 86 (Ancona Udine), Bruno Valkovic 84 (Muggia), Lorenzo Zugna 80 (Pro Gorizia). ALTRI: Adriano Gambino a 83 (Turriaco). PARTENZE: Roberto Battistella a 75 (Maranese), Carlo Bergomas a 72 (Centro Sedia), Cristian Della Negra c 75, Michele Dreossi p 68 (Pro Gorizia), Gaetano Gambino a 78 (Itala San Marco), Massimo Masotti d 81 (Pro Gorizia), Russian d 87 (Capriva), Diego Tassin d 75, Sandro Zentilin c 69 (Monfalcone).

SACILESE All: Italo Giorio nuovo. ARRIVI: Valerio Bessega d 83 (Roveredo), Luca Borsatti c 85 (Udinese), Luca Callegaro p 87 (Bearzi), Antonio Colaco d 86 (Ancona Udine), Fabio Cristofoli a 83 (serie B austriaca), Daniele Croatto d 85 (Gonars), Giulio Giacomin m 67 (Padova), Rudy Valoppi d 84 (Pro Gorizia), Alex Visentin a 73 (Conegliano), Michele Zanutta d 67 (Sangiorgina). PARTENZE: Simone Antonel a 86 (Sarone), Denis Assutta d 80 (San Polo), Andrea Cassin a 84 (Azzanese), Luca Da Dalto c 85 (Sarone), Omar Passalent c 84 (Manzanese), Alessio Pessot d 81 (Sarone), Luigino Sandrin d 72 (Pro Romans).

TAMAI Ermanno Tomei conf. ARRIVI: Efrem Bertacchini 87 (Treviso), Mattia Campana c 86 (Udinese), Simone Cecchetto a 84 (Pievigina), Alessandro Cesca a 80 (Sanvitese), Federico Francioni c 75 (Montebaldina), Michele Modolo c 84 (Sevegliano),Alessandro Orlando d 70 (Cologna V), Ilario Restiotto a 78 (Fontanafredda), Antonio Zanardo c 76 (Sanvitese), Michele Zucco d 85 (Triestina). PARTENZE: Pedrag Arcaba d 72 (Palmanova), Fabio Ballarin a 84 (Cordenons), Gabriele Borioni p 84 (Manzanese), Ivan Bortolussi c 84 (Casarsa), Fabio Celotto c 82 (Tiezzese), Bruno Raphael Carnelossi c 83 (BelPonte), Jeffry Celanti d 81 (JuliaSAg.), Claudio Cesarin a 71 (Pasiano), Luca Cleva c 67 (Pordenone), Daniele Dotto d 84 (Veneto), Alberto Guerra d 82 (Liventina), Willy Pittana c 72 (JuliaSag), Daniele Visalli c 84

TRIESTE Ancora questa settimana di pazienza, poi saranno resi noti i ripescaggi (il Consiglio federale è previsto giovedì). Se i dati noti saranno confermati la Sanvitese farà compagnia alle altre nostre rappresentanti in categoria. Nel frattempo è già ora di calcio giocato.

La Sacilese di Giorio ha fatto un figurone venerdì con la Triestina pareggiando per 2-2. Subito le mani avanti da parte degli alabardati, che hanno giustificato il pareggio con il carico di lavoro, ma mica hanno segato alberi in montagna, la Sacilese lavora come loro....

Il fatto è che ovviamente le motivazioni cambiano e poi nella Sacilese hanno giocato giocatori che di Serie A, B o C ne hanno masticata parecchia (il difensore ex Pescara, Zanutta, l'ex Udinese Rossitto che sembrava vicino alla Triestina, per cominciare ed il mediano triestino Giacomin ex Cittadella per finire. Il giorno dopo è stata la volta dell' Itala SM a provare la formazione di Tesser. E' sempre un incontro particolare e tradizionale ormai. Con gli alabardati c'è Godeas che ha giocato a Gradisca e, a dire il vero era più «triestina» l'Itala visti gli ex come Carli, (decine di presenze con l'Unione) più i giovani Cerar, Reder, De Grassi e i due Blasina.

Da notare che il brasiliano Leonidas senza i vincoli burocratici, poteva praticamente considerarsi alabardato. Il figurone però lo ha fatto Vosca facendo capire che con le giuste motivazioni è decisamente l'attaccante numero uno. Nel frattempo la Pro Romans si è coperta le spalle dalla questione Zugna.

Il giocatore si allena a Romans ma la Pro Gorizia non lo molla. Intanto che si risolva la telenovela dalla Sanvitese è arrivato l'ex alabardato Adriano Lardieri che con Fantin davanti forma la coppia titolare.

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Ancora mistero su Cipracca, Vigliani e Zugna. Il San Luigi ha messo a segno due colpi con Sors e Marzari. Inizia oggi il Monfalcone

Pro Gorizia, continua la telenovela del mercato

AZZANESE All. Stefano De Agostini conf. ARRIVI: Andrea Cassin a 84 (Sacilese), Cristiano Dell'Agnese c (dal Portogallo), Riccardo Di Sopra c 86 (Gemonese), Davide Gregorutti c 86 (Gemonese), Andrea Zanon d 84 (Sarone). PARTENZE: Alessandro Da Re c 76 (Fiume Veneto), Giulio Franco Martin a 70 (Cordignano).

CAPRIVA All. Enrico Coceani conf. ARRIVI: Caruso c 86 (Udinese), Giovanni Catalfamo c 70 (Vesna), Sebastiano Markovic c 86 (Manzanese), Luca Mottes c 76 (Cividalese), Marco Novati a 75 (Vesna), Matteo Rampino c 85 (Vesna), Russian d 87 (Pro Romans), Alex Simone d 79 (Sovodnje), Uliano c 86 (Monfalcone). PARTENZE: Gianluca Barbera c 76 (Tricesimo), Alessio Bolognini c 83 (Pro Farra), Daniele Canciani d 74 (Buttrio), Denis Erzetti c 85 (Pro Farra), Cristian Faggiani c 77 (Ronchi), Claudio Iuri d 71 (Codroipo), Enrico Munarin c 84 (Mossa), Odone Pascolat p 65 (svin), Daniele Sergon c 81 (Moraro).

CENTRO SEDIA All. Gianni Tomizza conf. ARRIVI: Carlo Bergomas a 72 (Pro Romans), Antonio De Francesco c 77 (Sorrento), Massimo Goriup a 72 (Mossa), Marco Tami p (Manzanese), Gianni Tiussi p 85 (Palmanova). PARTENZE: Federico Mauro c (Castionese).

GONARS All. Angelo Cupini nuovo. ARRIVI: Filippo Fabbro a 84 (Pozzuolo), Francesco Roviglio c 77 (Pozzuolo). PARTENZE: Massimo Andreotti c 67 (Palmanova), Lorenzo Berlasso c 71 (Sevegliano), Daniele Croatto d 85 (Sacilese), Paolo Gattesco p 81 (svinc).

MONFALCONE All. Pasquale D'Oriano conf. ARRIVI: Piero Apollo c 80 (Ronchi), Manuel Bussani c 75, (San Sergio), Alessandro Giorgi a 75 (Sanvitese), Sabato Ruggiero a 80 (Ponziana), Sandro Zentinlin c 69 (Pro Romans), Andrea Zucca d 74 (San Sergio). PARTENZE: Pietro Apollo c 80, Luca Bagica c 84, David Fratnik c 82, Andrea Grimaldi d 84 (Ronchi), Noredinne Larzak a 80, Davide Montoneri d 84, Giuseppe Passaro d 73 (svinc), Sabato Ruggiero a 80, Uliano c 86 (Capriva).

PALMANOVA All: Massimiliano Moras conf. ARRIVI: Massimo Andreotti c 67 (Gonars), Pedrag Arcaba d 72 (Tamai), Nicolò Boatto a 79 (Gonars), Fabrizio Dose p 77 (Medeuzza), Ivan Facile c 86 (Reanese). PARTENZE: Simone Carbone c 76 (Juventina), Mauro Nadalutti p 87 (P. Romans), Luca Napoli c 81 (Castionese), Michele Pozzetto c 85 (Medeuzza), Stefano Sbisà a 80 (Risanese), Ivan Scluzero d 83 (Sangiorgina), Cristian Terpin c 77 (Juventina), Gianni Tiussi p 85 (Centro Sedia).

POZZUOLO All. Giulio Franco conf. ARRIVI: Paride Fabio a 82 (Centro Sedia) PARTENZE: Filippo Fabbro a 84 (Gonars), Massimo Degano c 74 (San Daniele), Francesco Roviglio c 77 (Gonars), Paolo Soravitto d (Flumignano).

PRO GORIZIA All. Fulvio Battistutta nuovo ARRIVI: Michele Dreossi p 68 (Pro Romans), Luca Favero c 80 (Itala San Marco), Massimo Masotti d 81 (Pro Romans), Gianmaria Patat d 79 (Gemonese). PARTENZE: Davide Cecotti p 73 (Pro Romans), Matteo Cipracca c 81 (Pro Romans), Davide De Corti d 85 (Manzanese), Michele Leghissa c 75 (Pro Romans), Giovanni Guida c 84 (Itala San Marco), Rudy Valoppi d 84 (Sacilese), Marco Vigliani a 82 (Rivignano), Lorenzo Zugna a 80 (Pro Romans).

RIVIGNANO All. Enzo Piccoli conf. ARRIVI: Cristian Battel c 86 (Itala San Marco), Marco Vigliani a 82 (Pro Gorizia). PARTENZE: Sebastiano Bertoli c 81 (Maranese), Alessandro Cesco d 74 (Lumignacco), Luca Faidutti c 84 (Pro Gorizia), Sandro Marani a 78 (Sangiorgina) , Enzo Rumignani d 85 (Maranese).

SAN LUIGI All. Giuseppe Mendella nuovo. ARRIVI: Davide La Cognata c 80 (Costalunga), Fabio Marzari a 81 (Gallery), Marco Sors c 81 (Gallery). PARTENZE: Marco Cisternino c 82 (Gallery), Daniele Del Gaudio a 83 (San Giovanni), Davide Ferluga c 83, Gianluca La Fata c 81, Tommaso Manzutto d 82, Stefano Zacchigna a 84 (Gallery).

SANVITESE All. Massimo Pavanel nuovo. ARRIVI: David De Rovere a 83 (Roveredo), Vincenzo Giarrusso c 85 (Triestina), Mattia Locatelli C 84 (Portogruaro), Marco Martinazzi c 84 (Portogruaro), Francesco Sannino d 85 (Triestina), Daniel Tomizza d 83 (Portogruaro), Diego Zanin a 67 (Montichiari). PARTENZE: Fabio Campaner d 77 (Pordenone), Alessandro Cesca a 80 (Tamai), Alessandro Giorgi a 75 (Monfalcone), Adriano Lardieri a 82 (P.Romans), Marco Santarossa c 83 (U.Pasiano), Antonio Zanardo c 76 (Tamai).

SARONE All. Cludio Moro nuovo. ARRIVI: Simone Antonel a 86 (Sacilese), Michele Bortoluzzi p 72 (Maniago), Mirko Collodel c 78 (Sacilese), Luca Da Dalto c 85 (Saciese), Giorgio Manfè c (Cordignano), Alessio Pessot d 81 (Sacilese), Alessio Verilli c 84 (Caneva). PARTENZE: Andrea Perencin p 73 (Vittorio Veneto), Marco Poles a 84 (Pro Aviano), Andrea Zanon d 84 (Azzanese).

SEVEGLIANO All. Gianfranco Cinello nuovo. ARRIVI: Lorenzo Berlasso c 71 (Gonars), Simone Coccato c 86 (Palmanova), Roberto Cossaro p 85 (Udinese). Francesco Vidotti a 75 (Union 91), Kevin Visentin c (Aquileia). PARTENZE: Giancarlo Conchion 82 p (svinc), Roberto Conzutti a 75 (Ruda), Michele Modolo c 84 (Tamai), Andrea Tricca d 72 (Manzanese).

TOLMEZZO All. Elia Lazzara nuovo. ARRIVI: PARTENZE: UNION 91: Nicola Belviso nuovo. ARRIVI: Roberto Galiussi p 66 (Santamaria), Marco Rossi a 81 (Bearzi). PARTENZE: Francesco Vidotti a 75 (Sevegliano).

VESNA All. Fabio Sambaldi nuovo. ARRIVI: Marino Monte a 80 (San Sergio), Martin Cheber a 87 (Triestina). PARTENZE: Davide Angiolini c 81 (Gallery), Thibaud Babic c 85 (Costalunga), Giovanni Catalfamo c 70 (Capriva), Germano Fabro p 67 (Torviscosa), Kalaja Kledi d 85 (Costalunga), Ivan Marinelli c 81 (Primorje), Marco Novati a 75 (Capriva), Alessio Pohlen d 82, Carlo Purini a 85 (Costalunga), Matteo Rampino c 85 (Capriva)

TRIESTE Ogni estate si assiste a qualche telenovela più o meno di successo. Quest'anno tocca alla Pro Gorizia tenere desta l'attenzione prima del calcio giocato con i casi Cipracca, Zugna e Vigliani. I primi due si allenano a Romans, il terzo ha raggiunto un accordo con il Rivignano ma la società assicura che resteranno. Strano però che i ragazzi dicano una cosa ai goriziani e l'opposto agli altri: misteri del calciomercato. La Pro intanto si è assicurata ottimi giocatori come la saracinesca Dreossi fresco campione con la Pro Romans ed il talento Favero dall'Itala San Marco oltre ai difensori Patat dalla Gemonese e Masotti dalla Pro Romans. Manca solo un centrocampista incontrista secondo la società. Si è conclusa un'altra piccola diatriba che ha visto al centro della stessa l'attaccante Monte del San Sergio. Il giocatore si stava già allenando con il Vesna ma solo venerdì è stato ufficializzato il trasferimento.

Un arrivo ufficiale solo per ora dopo le numerose partenze. Ha rinunciato alla preparazione con i carsolini invece il talento ex Sangiorgina, Pozzar, che forse per le distanze ha deciso di provare a Staranzano ma resta comunque una scommessa. Non si è conclusa invece la telenovela dell'attaccante Cassin, il sacilese che è stato dato come in arrivo all'Azzanese, infatti, il giovane bomber ex Cittadella si prepara con la Sacilese e guarda caso, nell'amichevole con la Triestina è andato bene segnando anche il 2-2. Il San Luigi ha messo a segno un paio di colpi che accontentano il nuovo mister Mendella, infatti, provengono dal Gallery e si tratta dell'esterno Sors e dell'ottimo attaccante Marzari. In cambio la società di Peruzzo ha depositato a farsi le ossa una barca di giovani tra cui i campioni italiani juniores Bampi (difensore), Roberti (centrocampista) e Zacchigna (attaccante) ma anche al Breg ne sono arrivati un paio come il difensore Calia ed il centrocampista De Tomi. L'esordiente Centro Sedia oltre ad una buona saracinesca come Tami (Manzanese), si è fatto un attacco invidiabile mettendo assieme a Fierro, Goriup (Mossa) e Bergomas (P.Romans).

Inoltre a centrocampo c'è curiosità per vedere all'opera l'ex C2 del Sorrento De Francesco. Inizia oggi il Monfalcone che tenta di ricostruire la squadra dei sogni di tre anni fa con i due Sandro vincenti, l'attaccante esterno Giorgi che torna dalla Sanvitese e il centrale Zentilin che nel frattempo ha vinto un altro campionato a Romans. Altro pezzo di quella squadra è il difensore Zucca dal San Sergio che oltre a giocare rivestirà la carica di Team-Manager. Confermato che inizia la preparazione il quarantenne Ristic ex Dundee United. Capitolo Sanvitese. La formazione della Destra Tagliamento si sta rinforzando perché è certa del ripescaggio in Serie D, d'altra parte se saranno ufficializzate le esclusioni di numerose squadre professioniste non c'è da dubitare. Ma forse più che rinforzano sta ingaggiando giovani che poi saranno obbligatori in Serie D. Vanno letti in questo senso gli ingaggi degli ex alabardati Giarrusso, Sannino e anche Tomizza dal Portogruaro assiemme a Locatelli e Martinazzi suoi colleghi. A fare da chioccia sarà il bomber del 67 Diego Zanin dal Montichiari.

o. r.

PROMOZIONE

Il presidente e allenatore Spartaco Ventura in rotta di collisione con il diesse che si dimette dopo il tentativo di acquisto di Longo

Maretta a San Giovanni: Pribac senza bomber se ne va

San Sergio fa tornare a Trieste Mormile. A Muggia arriva Fantina, Costalunga compra giovani promettenti

TRIESTE Un po' di maretta al San Giovanni? Mentre si gode le meritate ferie, dopo un campionato estenuante ed un bel torneo come il Giulia, Spartaco Ventura, presidente ed allenatore dei rossoneri, anche dall' estero lavora per costruire una squadra competitiva come sempre ma, pare sia andato in collisione con il suo diesse Edy Pribac che si sarebbe dimesso.

La causa dice Pribac è che dopo tre anni ci vuole una pausa, ma sembra che il motivo scatenante sia Enrico Longo, il bomber attualmente a Ronchi. Pribac lo voleva (l'ha avuto al Muggia e sa quanto vale) per dare un po' di peso all'attacco, ma a Spartaco qualcosa non andava bene. Forse vecchia ruggine. Sta di fatto che il buon Edy si è dimesso.

Dunque al San Giovanni un pallino di Ventura resta Perosa che sta bene però all'Isonzo e allora per affiancare il giovane interessante Del Gaudio arrivato dal San Luigi ed il probabile arrivo di Buono dal Mladost, è in arrivo un'altra giovane speranza e cioè Tiziano Puzzer dal San Sergio, manca solo l'ufficialità. San Sergio, visti i ripetuti attacchi ai suoi bomber, considerato che Monte è oramai al Vesna, Puzzer al San Giovanni, che la corte a Mervich e Di Donato è sempre nutrita, ha pensato bene di far tornare a Trieste il gioiellino Raffaele Mormile di proprietà del S.Giovanni ma lo scorso anno in Serie D con l'Itala San Marco dove ha fatto anche gol pesanti. Il giocatore sembrava destinato al Monfalcone ma per motivi personali preferisce San Sergio.

A questo punto la squadra di Lenarduzzi diventa squadra da battere perché è vero che hanno lasciato anche i centrocampisti Ribarich per Staranzano e soprattutto capitan Bussani per Monfalcone ma è altrettanto vero che a puntellare il centrocampo è arrivato Pribaz dal Ponziana oltre al gemello di Federico Godas, Lorenzo dallo Zaule.

Il Muggia dopo aver ufficializzato l'arrivo del Bomber Fantina ed aver ceduto i due gioiellini Ravalico e Valkovic alla Pro Romans è impegnato più ad organizzare un torneo per ricordare un bravo dirigente scomparso, infatti, dal 36/8 al 2/9 andrà in onda il 1° Memorial Paolo Dorliguzzo.

Il Costalunga ha fatto la spesa al Vesna assicurandosi bravi giovani come Babich, Kalaja e Purini e dopo aver ceduto il difensore centrale Marchesi alla Fincantieri, si è anche assicurato un paio d'elementi d'esperienza a cominciare dal laterale Steffè dal San Sergio. Un'occhiata anche al Gallery che con molta probabilità farà parte della categoria in questione. Partiti i due scudieri di Mendella Sors e Marzari per San Luigi, sono arrivati bei ragazzi come riferito in altra parte.

ANCONA
All. Claudio Castagnaviz nuovo. ARRIVI: Marco Bortolussi c 84 (Manzanese), Alessandro Poiana c 76 (Tricesimo), Amedeo Russo c 83 (Sarone). PARTENZE: Luca Borsatti, Carmelo Chiaramida d 86 (Manzanese), Simone Concina d 84 (Pro Romans), Giliano Miani a 68 (Valnatisone), Matteo Picogna d 72 (Santamaria), Anis Riahi a 77 (Cassacco), Fabio Romano c 83 (Cassacco), Emanuele Stera a 86 (Pro Romans).

BUTTRIO
All. Flavio Chiacig conf. ARRIVI: Daniele Canciani d 74 (Capriva), Pero Zmirc a 77 (Vittorio Veneto). PARTENZE: Francesco Visintini d 74 (Tarcentina)

CIVIDALESE
All. Andrea Petric nuovo. ARRIVI: Yuri Dessì a 82 (Bearzi), Mauro Podrecca c 79 (Valnatisone), Andrea Quercioli d 79 (Torreanese). PARTENZE: Boris Costantini d 78 (Valnatisone), Gianni Iacuzzi a 72 (Manzanese), Luca Mottes c 76 (Capriva), Marco Ostan a 81 (San Lorenzo), Luca Pantanali p 78 (Santamaria), Almer Tiro c 82 (Manzanese), Elmir Tiro d 83 (Valnatisone).

COSTALUNGA
All. Gigi Zurini conf. ARRIVI: Thibaud Babich c 85 (Vesna), Alessandro Biondi c 76 (Breg), Graziano Del Rio d 73 (rientro), Kalaja Kledi c 85 (Vesna), Sandro Mboria c 80 (svinc), Carlo Purini c 85 (Vesna), Gianluca Steffè c 78 (San Sergio), alcuni Juniores campioni d'Italia dal San Luigi. PARTENZE: Davide Belladonna c 84 (San Sergio), Massimiliano Di Gregorio c 84 (San Sergio), Sergio Giraldi c 76 , Davide La Cognata c 80 (San Luigi), Andrea Marchesi d 78 (Fincantieri).

FINCANTIERI
All. Roberto Veneziano conf. ARRIVI: Bozzi c 86 (Lanciano), Edwin Carli p 85 (Itala San Marco), Andrea Marchesi d 78 (Costalunga). PARTENZE: Alessandro Pischedda p 72 (svin), Giulio Furios p 81 (Ronchi).

JUVENTINA
All. Dorino Furlan nuovo. ARRIVI: Bozzi d 87 (Lucinico), Simone Carbone c 76 (Palmanova), Alessandro Comelli p 77 (Pieris), Marco Paviz a 76 (Valnatisone), Cristian Terpin c 77 (Palmanova). PARTENZE: Marco Devetak a 74 (Turriaco), Flavio Bianco d 73 (Turriaco), Daniele Trampus c 77 (Turriaco).

MANZANESE
All. Maurizio Bassi nuovo. ARRIVI: Gabriele Borioni p 84 (Tamai), Carmelo Chiaramida d 86 (Ancona Udine), Davide De Corti d 85 (Pro Gorizia), Omar Dessì a 80 (Mossa), Gianni Iacuzzi a 72 (Cividalese), Omar Passalent c 84 (Sacilese), Almer Tiro c 82 (Cividalese), Andrea Tricca d 72 (Sevegliano). PARTENZE: Marco Bortolussi c 84 (Ancona Udine), Filippo Crapiz c 85 (Santamaria), Sebastiano Markovic c 86 (Capriva), Manuel Mauro d 74 (Ruda), Marco Tami p 72 (Centro Sedia).

MARIANO
All. Gianni Terpin conf. PARTENZE: Andrea Tel c 74 (Staranzano).

MUGGIA
All. Marzio Potasso conf. ARRIVI: Christian Fantina a 78 (Ponziana). PARTENZE: Flavio Ravalico d 87 (Pro Romans), Bruno Valkovic a (Pro Romans).

PRO CERVIGNANO
All. Franco Zuppicchini conf. ARRIVI: Daniele Cecotti c 82 (Ruda), Michele Pinatti a 67 (Pro Fiumicello). PARTENZE: Thomas Buso d 79 (Ruda), Daniele Cecotti c 82, Enrico Francescon a 81 (Ruda).

RONCHI
All. Mauro Pinatti nuovo. ARRIVI: Cristian Degrassi c 79 (Gradese), Cristian Faggiani c 77 (Capriva), Giulio Furios p 81 (Fincantieri), Ivano Pahor c 76 (Turriaco). PARTENZE: Luca Ferrarese c 77 (Pieris), Pietro Apollo c 80 (Monfalcone).

RUDA
All. Gianni Tortolo nuovo. ARRIVI: Thomas Buso d 79 (Pro Cervignano), Roberto Conzutti a 75 (Sevegliano), Enrico Francescon a 81 (Pro Cervignano), Manuel Mauro d 74 (Manzanese), Fabrizio Mercenaro c 85 (Itala San Marco). PARTENZE: Giuseppe Catania c 73 (Santamaria), Daniele Lepre d 68 (Staranzano), Federico Pirusel c 73 (Staranzano), Boris Portelli a 72 (Aquileia).

SANGIORGINA
All. Oriano Ferini conf. ARRIVI: Sandro Marani a 78 (Rivignano), Ivan Scluzero d 83 (Palmanova), Fabio Specogna d 73. PARTENZE: Matteo Airoldi a 85 (Pro Romans), Gabriele Pozzar c 72 (Staranzano), Michele Zanutta d 67 (Sacilese).

SAN GIOVANNI
All. Spartaco Ventura conf. ARRIVI: Mario Buono a 78 (Mladost), Daniele Del Gaudio c (San Luigi), Lorenzo Percich p 80 (Gallery), Matteo Varagnolo d 83 (rientro naja). PARTENZE: Gianni Ardizzon d 61 (svin), Marcello Messina p 68 (Staranzano), Mbaye Nasser a 78 (Staranzano), Marco Sau c 77 (svin).

SAN SERGIO
All. Roberto Lenarduzzi nuovo. ARRIVI: Davide Belladonna c 84 (Costalunga), Massimiliano Di Gregorio c 84 (Costalunga), Matteo Pribaz c 76 (Ponziana). PARTENZE: Manuel Bussani c 75 (Monfalcone), Marino Monte a 80 (Vesna), Gianluca Steffè c 78 (Costalunga), Andrea Zucca d 74 (Monfalcone).

SANTAMARIA
All. Fausto Milanese nuovo. ARRIVI: Giuseppe Catania c 73 (Ruda), Eros Coppino a 76 (Castionese), Filippo Crapiz c 85 (Manzanese), Zoran Jurisevic c 86 (Palmanova), Luca Pantanali p 78 (Cividalese). Matteo Picogna d 72 (Ancona). PARTENZE: Gregorio Delli Santi c 83 (Sevegliano), Roberto Galliussi p 66 (Union 91), Fabio Grassi c 74 (svinc), Lorenzo Scuor c 79 (Risanese).

VALNATISONE
All. Claudio Baulini conf. ARRIVI: Boris Costantini d 78 (Cividalese), Giuliano Miani a 68 (Ancona), Elmir Tiro d 83 (Cividalese). PARTENZE: Marco Paviz a 76 (Juventina), Mauro Podrecca c 79 (Cividalese).

GALLERY DUINO
(Probabile ripescata). All. Marino Norbedo nuovo. ARRIVI: Davide Angiolini c 81 (Vesna), Marco Cisternino c 82 (San Luigi), Lorenzo Moscolin a 78 (Ponziana), Stefano Zacchigna a 84 (San Luigi). PARTENZE: Luca Buffolin d 75 (Isonzo), Fabio Marzari a 81 (San Luigi), Lorenzo Percich p 80 (San Giovanni), Marco Sors c 81 (San Luigi)

ARBITRI

TRIESTE La settimana scorsa il presidente Martini ha difeso e elogiato l'operato del suo collega Aia Paolo Marconi. Ora la presidenza dell'Aia della nostra regione dopo due anni di Marconi è stata affidata a Giancarlo Riva della sezione di Udine.

PALLAMANO Oggi pomeriggio sul parquet di Chiarbola comincia la preparazione in vista del nuovo campionato

Trieste riparte per puntare in alto

La rosa è stata scremata ma appare ancora decisamente incompleta

TRIESTE Tempo di raduno per la Pallamano Trieste che oggi alle 18.30 sul parquet di Chiarbola comincia la preparazione in vista del nuovo campionato. Agli ordini del confermato allenatore Silvio Ivandija, coadiuvato dal secondo Marco Bozzola, sono stati convocati i titolari Ivan Mestriner, Zoran Srebrnic, Marco Lo Duca, Dusan Novokmet, Ljubomir Flego, Marco Visintin e Graziano Tumbarello ai quali si aggiungono i giovani Andrea Carpanese, Alessio Temeroli, Matteo Corti, Andrea Mauri e Tin Tokic (questi ultimi tre reduci dalla medaglia di bronzo colta con la nazionale agli ultimi campionati juniores).

Trieste riparte con la voglia di tornare protagonista ai massimi livelli ma, almeno per il momento, decisamente incompleta se è vero che a fronte delle tante partenze che hanno scremato la rosa gli unici tasselli sistemati nel nuovo mosaico biancorosso riguardano i nomi dei croati Damir Opalic e Michele Skattar. Il primo è un giocatore che non ha bisogno di presentazioni: terzino sinistro, due volte campione d'Italia nelle fila del Conversano, Opalic è uno dei migliori difensori del campionato e gioca con passaporto italiano.

Michele Skattar, invece, è un terzino ala-destra nato in Croazia nel 1985 ma con passaporto italiano che ha già maturato due anni d'esperienza nella serie A croata. Miglior giocatore della nazionale italiana nelle categorie Allievi e Juniores, Skattar è un prospetto di sicuro avvenire e rappresenta un colpo importante per Trieste che conferma così la volontà di puntare forte sui giovani.

Detto degli arrivi di Opalic e Skattar, ancora tutta da costruire la Pallamano Trieste 2003-2004 che sul mercato lavora senza fretta consapevole del fatto che l'esordio in campionato fissato al 2 ottobre concede ancora qualche settimana di riflessione. Attesa utile per conoscere dalla Federazione il responso sulla posizione di Ivandjia (il suo visto, per il momento, è considerato nella quota extracomunitari) e per definire un budget che attualmente copre poco più della metà dei 500 mila euro necessari ad arrivare in fondo alla stagione.

Sfumate, intanto, le piste che riguardavano i nomi dei pivot trattati dal direttore sportivo Giorgio Oveglia.

Dado Anusic, dopo l'esperienza in Spagna e i contatti avuti con trieste e Conversano ha preferito accasarsi in Austria mentre Giula Gal, l'ungherese del Fotex Veszprem consigliato dall' ex tecnico del Celje Zovko, ha chiesto una cifra spropositata ed è stato scartato. Per il pivot si continua a battere la pista ungherese mentre per il terzino è previsto l'arrivo di un serbo che ha già giocato in Italia prima a Bologna e quindi ad Ascoli e che resterà in prova per una decina di giorni per consentire a Ivandjia di valutare il suo potenziale.

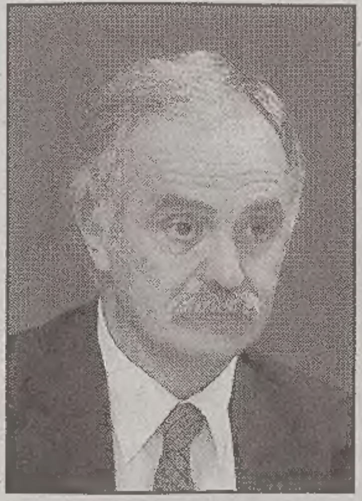
Lorenzo Gatto

Dusan Novokmet rimane una colonna della difesa.

Lo Duca: «Grande equilibrio dietro Conversano e Merano»

TRIESTE «In prima fila per lo scudetto vedo Conversano e Merano, subito dietro Secchia e Bressanone mentre un po' staccate Bologna e Prato. Il ruolo di Trieste? In questo momento non è ancora definito. Dobbiamo aspettare l'evoluzione del mercato per capire quale ruolo potremo avere nella prossima stagione».

Giuseppe Lo Duca fa le carte al campionato e, in attesa di novità sulla sua squadra, conferma tra le favorite le finaliste della scorsa stagione.



Il presidente Lo Duca.

«Credo che l'ingaggio del terzino Montalto dal Bologna faccia di Conversano la formazione da battere. Alle spalle della formazione pugliese, Merano potrà rivestire un ruolo importante. Gli altoatesini, con la firma di Ognjenovic, hanno coperto l'unica lacuna della passata stagione. Alle spalle di Conversano e Merano vedo grande equilibrio».

Una stagione tutta da interpretare, dunque che vedrà Trieste presentarsi al proprio pubblico il 26 e 27 agosto in occasione del Memorial Combatti. Dal 3 al 5 settembre la formazione di Ivandjia sarà impegnata a Cassano Magnago nel Memorial Tacca torneo al quale, oltre a Trieste, sono stati invitati il Secchia, gli ungheresi del Dunaferr e i croati del Badel Zagabria. Dopo le amichevoli previste in Slovenia e Croazia, settembre sarà il mese della presentazione ufficiale della serie A1 in occasione dell'Handball Trophy, manifestazioni in cui saranno impegnate tutte e dodici le squadre iscritte al campionato.

Un occhio anche all'Europa con il sorteggio del terzo turno di Challenge Cup, competizione in cui la compagine triestina si presenta in qualità di testa di serie dopo le semifinali centrate lo scorso anno, che si terrà domani alle 11 nella sede della Ehf a Vienna.

lo.ga

Il terzino sinistro croato, reduce da due buone stagioni a Conversano, è uno dei pochi rinforzi della pattuglia agli ordini dell'allenatore Ivandija

Opalic: «Credo nella politica che valorizza i giovani»

Damir Opalic

TRIESTE Rappresenta il primo volto nuovo della stagione 2003-2004. Damir Opalic, terzino sinistro nato in Croazia nel 1974, ha scelto Trieste dopo due stagioni trascorse a Conversano. Arriva con le credenziali giuste: con il titolo di campione d'Italia conquistato in Puglia e con la voglia e la ferma determinazione di riportare al vertice Trieste.

«E' una svolta nella mia carriera - racconta Opalic - maturata al termine della scorsa stagione, quando il presidente Lo Duca mi ha proposto di passare in biancorosso. Ci ho pensato un po' e alla fine ho deciso di accettare. Nella mia scelta hanno pesato la voglia di cambiare aria e trovare nuovi stimoli e la possibilità di riavvicinarmi a casa».

Ha parlato con Ivandija per capire che ruolo dovrà rivestire nella squadra del prossimo anno?

«Prima di accettare, naturalmente, ho voluto parlare con Ivandjia. Mi ha colpito positivamente la sua energia e la sua determinazione a costruire una squadra competitiva. Ivandjia mi ha fatto capire che punta molto sulle mie qualità difensive».

Un'arma che può essere a doppio taglio. Rischia di giocare molto in difesa e poco in attacco...

«Non credo esista questa possibilità. Ne ho parlato in maniera chiara con il tecnico e lui mi ha garantito che in attacco ci sarà spazio per tutti. E' chiaro che non posso pretendere di giocare sessanta minuti ma sono sicuro che riuscirò a ritagliarmi il mio spazio».

Tra le avversarie quale le sembra la più competitiva?

«Mi sembra naturale dire Conversano. Ci ho giocato nelle ultime due stagioni, è una squadra competitiva che si è ulteriormente rinforzata con l'arrivo di Montalto. Dietro Conversano vedo bene Merano che ha fatto davvero un bell'acquisto con l'arrivo di Ognjenovic e anche Bressanone che potrà fare il salto di qualità grazie all'arrivo di Pop».

Della politica dei giovani lanciata da Trieste cosa pensa?

«Che rappresenta la strada per poter vincere in futuro. Credo che ogni società dovrebbe lanciare nell' orbita della prima squadra i suoi talenti migliori consentendo loro di fare preziosa esperienza. Penso che la storia del campionato lo ha dimostrato: chi ha gli italiani migliori nella rosa alla fine vince. E' successo per molti anni a Trieste, è accaduto nelle ultime due stagioni a Conversano».

l.g.

CALCIO DILETTANTI

MERCATO La società di Santa Croce ufficializza il colpo dell'estate

Vesna fa l'affare con Monte San Luigi ripiega su Zugna

TRIESTE Il Vesna ha perfezionato l'affare della estate del mercato dilettantistico reclutando l'attaccante Marino Monte dal San Sergio. Il colpo era nell'aria da diverse settimane, ma la società di Santa Croce è riuscito ad ufficializzarlo definitivamente lo scorso venerdì bruciando sul tempo gli ultii assalti del San Luigi. Monte è uno dei migliori attaccanti dell'ultima generazione; ventitrenne, moderno nella manovra, capace di essere insidioso in area e in fase di velo,cità, partendo la lontano. Monte e Krmac, sulla carta, potrebbe rappresentare il tandem più insidioso della prossima Eccellenza. Ma le aspettative del Vesna per il reparto offensivo non si fermano con l'arrivo dell'ex lupetto. Fabio Sambaldi, il neo tecnico del Vesna, punta anche sul recupero di Gabriele Pozar, 32 anni, due stagioni fa capocannoniere in Eccellenza con la casacca della Sangiorgina. Reduce da una annata di riflessione ora Pozar si è aggregato alla compagine triestina per il periodo di preparazione; le credenziali sono ottime e potrebbe fare di Pozar il tassello pregiato di esperienza per la prossima avventura in Eccellenza. Svanito il miraggio Monte per il San Luigi restano comunque aperte le trattative per un altro pezzo da novanta; si tratta di Lorenzo Zugna. L'ex muggesano, dopo la parentesi goriziana, tornerebbe volentieri in provincia ma l'affare non è così agevole. Il presidente Peruzzo confida sul possibile arrivo di Zugna, attualmente traducibile solamente in un forte interessamento, ma nel frattempo cerca di colmare il vuoto creato dalla partenza di Lafata (attratto da non ancora non definibili lidi di categorie superiori) con il giovane Marchesi (classe 84) un esterno che ritorna all'ovile dopo l'annata in prestito al Muggia. Il mercato, nel complesso, non ha regalato troppi sussulti. Il Costalunga, ad esempio, sta cesellando la struttura della prima squadra con gli, ultimi ritocchi. L'ultimo riguarda il centrocampista Davide Ferluga, classe '83, lo scorso anno al San Luigi dove ha reclamato un ventina di gettoni in Eccellenza. Era uno dei tasselli richiesti fortemente dal tecnico Gigi Zurini pochi giorni dal raduno giallonero in programma il 17 agosto. Per quella data l'allenatore del Costalunga conta inoltre di rivedere attivo il difensore Del Rio, da un paio di campionati fermo ai box per motivi di lavoro. L'idea è poter reintegrare Del Rio nei ranghi, fruendo così di un elemento esperto ed evitando il ricorso sul mercato per il ruolo di marcatore. Il Costalunga ha intanto perfezionato i quadri dei giocatori Under prelevando dal Vesna il centrocampista Babich, il difensore Kalaja e l'attaccante Purini, tutti classe 1985.

Francesco Cardella

PRIMA CATEGORIA Troppe pretese

Ponziana, sfuma il matrimonio col bomber Larzak

TRIESTE Sfuma il matrimonio tra il Ponziana e l'attaccante Larzak. Il Monfalcone ha pretese troppo alte e così il presidente Davanzo si è bloccato, tanto più che, tra un anno, la punta si svincolerà. Insomma, i volti nuovi restano quelli di Tomasi e di Pohlen, giunti dal Primorje e dal Vesna, che si aggiungono all'altra new entry costituita dal tecnico Altarac, proveniente dalla panchina degli juniores. E proprio un gruppo di juniores rinforzeranno la prima squadra, orfana di Sorini, Steffè, Fantina, Moscolin, Strukelj, Gherbaz, Pribaz, Boccuccia e Messina. Gli unici superstiti sono Saina, Licciulli e i fratelli Prisco, oltre al portiere di riserva Scrigner. «Il nostro motto sarà di dare spazio ai giovani usciti dal settore giovanile», afferma il vice presidente Pignatiello. Obiettivi non se ne fanno: strada facendo si valuteranno le avversarie, ma sicuramente si cercherà di far dimenticare una stagione infelice.

Intanto il San Sergio (Zucca e Tamburini sono in partenza) e il San Giovanni stanno per definire uno scambio di prestiti: ai giallorossi andrà Mormile (ultimamente all'Itala San Marco), ai rossoneri finirà Puzzer, utile per sostituire Nasser e Sau. L'Opicina prende Bartoli dal Vesna, nonché Sportiello e Tomizza dal San Luigi, che si assicura Sors del Gallery, ma che potrebbe perdere il numero 12 Clementi, alla caccia di una sistemazione. Il Domio si rafforza con Gallo dell'Aurisina, mentre Marchesi, ex Costalunga, va alla Fincantieri.

SECONDA CATEGORIA Batti ambizioso

Primorje, il presidente fa incetta di giovani Manca solo Sorini

TRIESTE Il Primorje non è solo la compagine di Seconda Categoria più attiva, ma rientra nel novero delle più intraprendenti di tutto il circuito dilettantistico triestino. Conseguenza dei programmi ambiziosi fissati dal nuovo presidente Batti. Tanto che, negli ultimi giorni, sono arrivati Kerin dall'Opicina, Micor dallo Zaule e Fazio dal Domio, che si aggiungono a Marinelli del Vesna, Ravalico del Domio e Rossi dell'Opicina, mentre per il ponzianino Sorini mancano solo gli ultimi dettagli. Una serie di giocatori, che si affiancheranno al gruppo dell'anno scorso, confermato quasi in blocco (Lazzara, per esempio, ha appena rifirmato) e che ha perso finora Kovic, vicino al San Canzian, Tomasi andato al Ponziana e Luiso, finito al Domio. Nuovo è pure il mister e si tratta di Maurizio Sciarrone, che ha concluso il suo ciclo a Opicina. «Con il Primorje ci avevo giocato e avevo vinto un campionato – afferma il tecnico -. Ed era stato bello perché la gente del paese si identifica con la squadra. Perciò tornare al Primorje mi dà nuovi stimoli».

Gli obiettivi? «Cercheremo di fare il meglio possibile, il che significa che cercheremo di essere promossi. Quando si cambia tanto,. però, ci vuole del tempo per dare un'impronta alla squadra. E poi dipende dalle avversarie: se trovi qualcuno che fa settanta punti, diventa difficile per gli altri».

m. l.

I giovanissimi crescono

Jugovac e Mauri nati con il Muggia vanno ai nazionali con l'Udinese

TRIESTE Sta per compiere tre anni il progetto elaborato assieme dall'As Muggia e dallo Zaule Rabuiese. Una collaborazione sfociata nella nascita del Calcio Giovanile Comune di Muggia, che ha prodotto risultati particolarmente interessanti anche grazie all'intensificazione del rapporto con l'Udinese, che ha adocchiato alcuni giovani prodotti della realtà rivierasca. Tanto che due giocatori del Muggia, Alex Jugovac e Moreno Mauri, sono passati tra le file bianconere e parteciperanno, nella stagione alle porte, al campionato dei giovanissimi nazionali. Non sono gli unici però ad essere caduti nella rete bianconera. Pure Federico Bellemo, dopo due anni trascorsi con il Como (ora alle prese con dei seri problemi economici), si disimpegnerà con la Primavera. Per gli altri atleti tenuti sotto controllo, l'annata 2004/2005 sarà un banco di prova fondamentale per un eventuale futuro in Friuli.

Intensa poi è anche la collaborazione fra gli allenatori e prevede dei corsi di aggiornamento e delle prese di contatto direttamente sul campo: un tecnico del Calcio Giovanile Comune di Muggia, Michelutti, è rientrato da poco dal camp organizzato dall'Udinese a Piani di Luzza, dove ha lavorato a stretto contatto con gli allenatori bianconeri.

Da una parte, quindi, la società giuliana è attenta all'evolversi del rapporto con i bianconeri udinesi, dall'altra sta monitorando la situazione triestina per cercare nuovi partner tra i sodalizi più piccoli con l'obiettivo di creare un polo calcistico sempre più organizzato. Ed in attesa di nuovi soci ha intensificato negli ultimi mesi il lavoro con il Club Altura, avviato ventiquattro mesi fa.

Campione a 17 anni

Il triestino Pepe come un «Vieri» ma in miniatura torna al Cittadella

TRIESTE Non ha ancora 17 anni e vanta già un'esperienza calcistica in sei squadre: San Sergio, Muggia, San Giovanni, Milan, Cittadella e Itala San Marco. Per il triestino Daniele Pepe il calcio rappresenta un'avventura autentica, un viaggio autentico, anno dopo anno, tra nuovi teatri di gioco e rinnovate ambizioni. Attaccante puro, una sorta di Vieri in miniautra con la predilezione del gioco areo, Daniele Pepe risulta ancora vincolato al Milan ma con un cartellino di proprietà del Cittadella al 50%. Proprio al Cittadella, tra il campionato Primavera e sogni di CI, pare proseguire il cammino del giovane attaccante: «In effetti è un po' dura - ammette Daniele Pepe - ogni anno una squadra nuova, altra sede e il dovere conciliare anche gli studi da geometra con le nuove esigenze della società. Però la passione è tanta - assicura il giocatore - e mi fa andare avanti con entusiasmo. Sono reduce tra l'altro da una bella stagione a Gradisca, con l'Itala. Un'annata fatta prima con gli allievi regionali e poi in prima squadra. Sono stato bene ma è destino che debba cambiare ancora. Vado, anzi torno al Cittadella, dove disputai una stagione due anni fa. Mi attende il campionato Primavera, ma so che è una società che fa esordire spesso giovani in prima squadra. Io ci conto, prima o dopo, anche perché ho firmato questa volta per due anni; ho un po più di tempo per stabilizzarmi». Il destino di Daniele Pepe sembra inevitabilmente lontano da Trieste: «Nessuno mi ha cercato in provincia, nonostante sia l'anno della ricostruzione delle giovanili della Triestina - ha concluso l'attaccante - nessun problema. Anche perché sono ancora di proprietà del Milan. Chissà... forse un giorno potrei tornare in rossonero, dove ho già appreso tanto in una stagione nelle giovanili. Tutto dipende da me, dai miei gol anche se il mio modello non è milanista e resta Bobo Vieri».

f. c.

FEMMINILE

Primi passi ufficiali della squadra del Villaggio del Pescatore nella serie B. La federazione ha comunicato la composizione dei cinque gironi

La Polisportiva San Marco sta già studiando gli avversari

L'attaccante Alessandra Zandonà durante un'azione.

TRIESTE La Polisportiva San Marco incomincia a muovere i primi passi ufficiali nella serie B femminile. La federazione di calcio ha infatti comunicato la composizione dei cinque gironi della cadetteria (tre da dodici squadre, uno da undici e uno da dieci) e la compagine del Villaggio del Pescatore, appena promossa, è stata inserita nel raggruppamento B. Le sue avversarie saranno Barcon, Clarentia, Calcio Chiasiellis, Fc Villacidro, Gordige Cr, Laghi Acf, Libertas Pasiano Acf, Alghero, Mozzecane, Real Ronzani Vicenza e Vittorio Veneto. Il campionato partirà il 10 ottobre e sarà preceduto dalla Coppa Italia, al via l'11 settembre, ma i rispettivi calendari devono essere ancora stilati. Il 24 ottobre, invece, scatterà il campionato nazionale Primavera (per Under 19, ndr), al quale il San Marco è obbligato a prendere parte.

«Ci toccheranno due trasferte in Sardegna e i costi non saranno da poco – commenta Andrea Giovannini, responsabile della sezione calcio, di cui è direttore sportivo, della Polisportiva -. La società è sana e non ha mai avuto problemi, ma stiamo rinnovando la sede, che richiederà le spese maggiori. Di conseguenza potremo garantire qualcosa, anche se al risparmio, e perciò stiamo cercando uno sponsor. Tanto che non faremo cose eccessive sul mercato. Parlando di contratti definitivi, cercheremo delle giovani per maturare insieme nel futuro. Se invece ci saranno delle soluzioni temporanee, prenderemo qualche elemento di esperienza». Da inserire nella rosa tutta confermata della passata stagione, agli ordini sempre di mister Vissa.

«Il nostro impegno primario – conclude Giovannini – sarà di garantire un campionato dignitoso alle nostre ragazze quale giusto premio per la promozione. Tutto quello che verrà in più rispetto alla salvezza sarà positivo. Sarebbe però un peccato fare solo una comparsata in serie B. Inoltre stiamo cercando nuove leve sia per le squadre più giovani sia per quella under 19». Per informazioni bisogna passare nella sede del Villaggio del Pescatore oppure contattare i numeri 329/4433739 e 392/0655354.

Massimo Laudani

Svanisce all'ultimo momento per il rifiuto di Padova di cedere i diritti la possibilità di iscriversi perlomeno alla categoria superiore

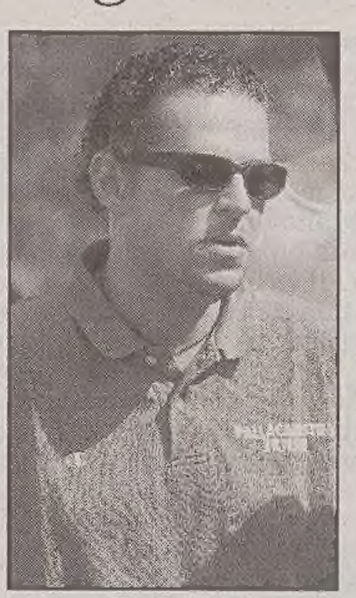
Trieste giocherà nei bassifondi della B2

Cusin «costretto» a cedere alle lusinghe di Biella, la squadra di Steffè è tutta da costruire

TRIESTE Sono svaniti nel breve volgere di una notte i sogni di B1 della nuova Pallacanestro Trieste. Dopo aver acquisito il titolo di B2 tramite la fusione con Dueville (in provincia di Vicenza), la società presieduta dal Sindaco Roberto Dipiazza aveva avviato le trattative per lo scambio di serie con il Petrarca Padova, compagine militante nella serie B d'Eccellenza. Formazione, quella patavina, da qualche stagione tormentata dai debiti e che grazie all' iniezione di capitale fresco garantito dall'Acegas-Aps di Paniccia e al ridimensionamento in una serie meno onerosa come la B2, poteva riassestare i suoi conti e rimettersi economicamente in carreggiata.

Trieste, dunque, aveva trovato la società ideale per proporre quello scambio di diritti che rappresentava l'unico modo per guadagnarsi un posto nella serie B1 2004-2005. Contatti avviati grazie all'interessamento del procuratore Marco Damiani che a Padova, giovedì scorso, ha riunito attorno a un tavolo Paniccia, Tosolini e i dirigenti patavini Bovo e Liviero. Le parti sembravano disposte a concludere, ma hanno rinviato di qualche ora, dilazione risultata fatale per Trieste. Che venerdì ha dovuto prendere atto del cambiamento di decisione da parte della società padovana, evidentemente condizionata dalle pressioni ricevute da una piazza non disposta a rinunciare alla B1. Pressioni di natura politica, si racconta, da parte del sindaco veneto che evidentemente non ha voluto avallare un'operazione che da un punto di vista dell'immagine non sarebbe stata particolarmente vantaggiosa.

E così, salvo improbabili finestre da aprire domani, la Pallacanestro Trieste 2004 si ritroverà ufficialmente in serie B2. Un cambio di direzione che comporta inevitabili problemi dal punto di vista degli accordi presi con i giocatori nelle settimane scorse. Il primo, quello più eclatante, ha portato Marco Cusin alla decisione di lasciare la città per accordarsi definitivamente con Biella. Il centro pordenonese, dimostrando un attaccamento alla città davvero ammirevole, ha atteso fino a venerdì sperando di ricevere dalla società la notizia della conferma della serie B1. Sarebbe rimasto a disposizione di Furio Steffè sposando il progetto di rilancio triestino, ha dovuto arrendersi accettando l'offerta di una Lauretana che rappresenta comunque un'ottima opportunità per la sua carriera.


Il coach Furio Steffè

Detto di Cusin, da valutare adesso la posizione di quei giocatori come Rezzano, Moruzzi o Corvo che avevano già raggiunto l'accordo con il giemme Maurizio Tosolini. Accetteranno di rimanere nonostante il declassamento o decideranno di prendere altre strade? In questi giorni la nuova Pallacanestro Trieste dovrà sciogliere questi nodi e definire il roster di una squadra che deve cominciare al più presto la preparazione in vista del prossimo campionato.

Intanto con Marco Cusin a Biella, Roberto Casoli alla Virtus Bologna, Daniele Cavaliero a Milano e Marco Pilat a Pavia si chiude il cerchio attorno agli italiani della scorsa stagione. Resta da stabilire ancora dove si trasferirà nel prossimo campionato Andrea Camata che si sta allenando a Trieste e attende di conoscere dal suo procuratore la destinazione. Probabile un suo ritorno nel campionato di Legadue.

Lorenzo Gatto

Cusin. Fino all'ultimo sperava di fare la B1 a Trieste.

IL DIVORZIO

Capitan Casoli va alla Virtus «Dopo 5 anni mi mancherete»

Roberto Casoli lascia Trieste dopo cinque stagioni.

TRIESTE L'ultima bandiera è stata ammainata. Roberto Casoli, il capitano dell'ultima stagione triestina in serie A, ha scelto la sua futura destinazione. Ripartirà dalla Legadue e da quella Virtus Bologna che già la scorsa estate lo aveva cercato a lungo. Casoli volta pagina ma non dimentica cinque anni trascorsi intensamente in una città nella quale sono cresciuti i suoi figli Niccolò e Rebecca e in cui, assieme all'inseparabile Sabrina, si è sempre trovato a proprio agio.

«Un'avventura lunga e bellissima - racconta Roberto - finita male perchè dopo la fine dell'ultima stagione, nonostante avessi ancora un anno di contratto, mi hanno fatto capire che mi avrebbero scaricato. L'idea del distacco mi ha fatto soffrire poi me ne sono fatto una ragione e ho cominciato a guardarmi attorno. Determinato a ricominciare ma non a chiudere la parentesi triestina. Dovrò sistemare le pendenze economiche ancora aperte».

Qual è stata la molla che l'ha spinta a scegliere la Virtus Bologna?

«Più che una ragione ben precisa, direi un insieme di cose. Bologna, basket city, l'ambizione di una società di grande tradizione che vuole vincere per tornare ai livelli che le competono.»

Ma per un uomo Fortitudo come lei, aver accettato la Virtus non rappresenta un tradimento?

«La vita è così, ti porta dove non avresti mai pensato d'andare. Nelle giovanili, con la maglia della Fortitudo, la Virtus è sempre stata l'avversaria nei confronti della quale ho avuto maggior astio: non riuscivo quasi mai a batterla. Adesso mi ritrovo a vestire quella maglia ma per fortuna, un po' per il fatto che da tanti anni sono lontano da Bologna un po' per il fatto che non c'è il derby la cosa non ha creato particolari problemi».

Cinque stagioni a Trieste, sesto assoluto nella classifica delle presenze con 178 gare disputate. Casoli resterà nella storia di Trieste...

«E' una bella emozione visto che a Trieste mi sono trovato benissimo. Posso dire che ho sempre giocato non solo per me stesso, ma anche per la città. Spero di aver lasciato un buon ricordo nel pubblico triestino».

Ai tifosi cosa vuol dire?

«Li saluto con grande affetto e pur comprendendo il loro smarrimento penso, spero e credo che ripongano nella nuova società la fiducia necessaria. Ci vuole pazienza, ma Trieste deve ritornare nelle categorie che le competono».

Parlando degli anni triestini la partita che ricorda più volentieri?

«La gara d'esordio della stagione 2001-2002 contro la Scavolini (top scorer con 24 punti, ndr) e il preliminare di Korac quando, contro Lubiana, dopo aver perso di 17 fuori casa vincemmo di 18 in casa centrando la qualificazione».

I compagni con cui ha legato di più?

«Laezza, Agostini, Camata, Cavaliero e Pigato. Tra gli americani Erdmann e il compianto McRae".»

Cosa le mancherà di Trieste?

«Tutto, dopo cinque anni non sarà facile cambiare. Lascio Trieste ma non gli amici che in questa città ho conosciuto e apprezzato".

l.g.

SERIE A2 FEMMINILE

La Sgt andrà sul mercato per rimpiazzare Rossitto

TRIESTE Riparte martedì 17 agosto l'avventura della Ginnastica Triestina impegnata nel campionato di serie A2 d'Eccellenza. Squadra affidata al riconfermato tecnico Paolo Ravalico, affiancato dai vice Gabriele Bassi e Antonio Miggiano. Uno staff di prim'ordine che nella passata stagione ha centrato il difficile obiettivo della permanenza nella serie A2 guidando alla salvezza una formazione giovane imperniata sul gruppo delle juniores.

Anna Rossitto

Affidata al preparatore atletico Aldo Barzellato, la Ginnastica lavorerà sul parquet del palasport di via Calvola alternando il lavoro tecnico in palestra a quello atletico a campo Cologna. L'organico della squadra, rispetto a quello della passata stagione, resterà praticamente invariato. L'unica defezione per coach Ravalico nel settore delle lunghe che nel prossimo campionato non potrà contare sul prezioso apporto di Anna Rossitto, da settembre lontana da Trieste per motivi di lavoro. Un'assenza alla quale la Sgt sta cercando di porre rimedio affidandosi al mercato.

Muggia attinge nel vivaio per conquistare la salvezza

TRIESTE Tutto è pronto in casa Interclub per la ripresa dell'attività agonistica prevista per il prossimo lunedì. Con il forzato addio di Piera Mazzoli, costretta a lasciare Muggia per problemi di lavoro, il rientro di Annalisa Borroni da San Bonifacio e il pieno recupero della capitana Nicoletta Borroni la squadra affidata al riconfermato tecnico Giorgio Krecic e al preparatore atletico Gabriella Ramani sarà interamente composta da atlete provenienti dal vivaio rivierasco. Oltre alle sorelle Borroni, Gherbaz, Bernardi, Cergol, Cassetti e Vidonis, infatti, saranno aggregate alla prima squadra le migliori juniores per una squadra fatta in casa che non partirà con ambizioni di classifica ma che potrà recitare un ruolo importante con l'obiettivo di mantenere la permanenza nella categoria.

Pronto il gruppo da affidare al tecnico Krecic, intenso il lavoro che la società sta svolgendo per reperire uno sponsor da affiancare all'Act il cui provvidenziale intervento al termine dello scorso campionato ha consentito all'Interclub di disputare i play-off e conquistare la promozione in serie A2.

Nel frattempo fervono i preparativi per lo svolgimento del terzo memorial Guido Furlani, la manifestazione che si svolgerà a Aquilinia nelle prime due settimane di settembre. Un torneo al quale parteciperanno quattro formazioni di serie A2, quattro juniores e sei di minibasket che oltre a voler commemorare un allenatore che tanto ha dato al basket triestino intende richiamare l'attenzione sul movimento giovanile attraverso le squadre di maggior caratura della regione.

SERIE C1

Per Don Bosco e Ginnastica fusione sotto la guida Hruby

TRIESTE Abbandonate le speranze di un ripescaggio in B2, il Don Bosco inizia da oggi (raduno alle 19 al Palasport Azzurri di via Calvola) la fase di preparazione. I programmi sono di concretizzare una sorta di fusione con la Ginnastica Triestina e avviare una nuova politica di valorizzazione giovanile. Già stasera agli ordini del tecnico Giulio Hruby, sono attesi giocatori del Don Bosco e un drappello della scuola biancoceleste.

Anche la posizione di Hruby è da definire. Se la fusione non dovesse andare in porto per il coach triestino ci sarebbero altri lidi d'approdo. Il tecnico 31enne ha lavorato bene in B/2 a Staranzano, e per anni in C1 a Ronchi e a Caorle (dove ha vinto) maturando inoltre esperienze nei settori giovanili.

Molto più definite le sorti del Bor Radenska, società approdata da poco in C/1 in virtù della giostra dei ripescaggi che ha interessato l'intera mappa cestistica nazionale. Il Bor Radenska aveva da tempo concluso il reclutamento del nuovo tecnico, Ferruccio Mengucci, lo scorso anno sulla panchina del Don Bosco. «Ho atteso sino al 30 giugno ragguagli dalla società – spiega Mengucci — poi il prolungato silenzio del Don Bosco e il perdurare delle trattative con la Ginnastica mi hanno fatto scegliere il Bor Radenska. Ho trovato un ambiente ideale per lavorare e tentare di costruire qualcosa di valido. La squadra sulla carta è valida – ha aggiunto il nuovo allenatore del Bor Radenska – non vedo troppe preoccupazioni anche se, al momento, la meta resta una salvezza tranquilla, orientata sul raggiungimento dell'ottavo o nono posto. Poi si vedrà».

Alla corte di Ferruccio Mengucci, che verrà coadiuvato dal vice De Gioia, sono già arrivati tasselli importanti. «Il play Olivo è una garanzia – conferma Mengucci – ci darà stabilità ed equilibrio. Conto molto anche su Visciano, anch'egli giunto dallo Staranzano, ma su di lui dovremo lavorare parecchio; è reduce da un infortunio e bisogna recuperarlo, ma sul suo valore non si discute. Sottocanestro, oltre a Samec, posso disporre anche di Zeriali, prelevato dal Breg. È giovane ma mi da garanzie».

Il mercato del Bor Radenska in una ottica C/1 non è ancora concluso: «Infatti – precisa Mengucci – tanto più che Kraly ha raggiunto Staranzano e quindi siamo scoperti. Ci servono altri due giocatori, diciamo una ala piccola e forse una guardia. La C/1 del prossimo anno appare più robusta – conclude il nuovo tecnico del Bor Radenska – molti giocatori della B/2 sono scesi di categoria e renderanno il campionato più ricco».

Francesco Cardella

MINIBASKET

Il gruppo di atleti, atlete e istruttori che hanno partecipato al camp di minibasket dell'Azzurra che si è svolto a Sappada

Sappada, buon successo del camp con l'Azzurra

TRIESTE Grande successo per l'ottava edizione del Minibasket mountain camp organizzato dall'Azzurra Opera figli del popolo che si è svolto, come sempre a giugno, nella consueta cornice di Sappada.

Tutto esaurito nei due turni della durata di una settimana (123 posti disponibili) a cui hanno preso parte bambini e bambine dai 6 ai 12 anni d'età oltre a 18 istruttori di minibasket della nostra provincia che, guidati dagli organizzatori Franco Cumbat e Stefania Sperzagni, hanno svolto il loro compito con professionalità e competenza.

SERIE A

Gli innesti di Langhi, Gorenc, Estill e Vetoulas hanno elevato il tasso tecnico della formazione alla quale l'ex Kelecevic non esita a fare gli auguri

Parte la stagione di una Snaidero con grandi obiettivi

Sinisa Kelecevic

UDINE Prende il via oggi, con una doppia razione atletica curata a Paderno dal preparatore "Torquemada" Sepulcri, la stagione 2004/2005 della Snaidero. Posticipata a domani, in attesa del rientro di Glenn Sekunda, la presentazione della squadra a pubblico e stampa in concomitanza con laprima presa di contatto con il parquet del "Carnera". Fra le regine del mercato (gli acquisti di Langhi, Gorenc, Estill e Vetoulas contribuiscono indubbiamente ad elevare il tasso tecnico della squadra), la formazione arancione si candida ora per un ruolo non da semplice aspirante alla salvezza in un campionato di A che si preannuncia comunque di livello superiore rispetto alla precedente edizione. Play off e Final eight di Coppa Italia, con un pensierino al ritorno in Europa, costituiscono il neppure tanto nascosto obiettivo del club friulano alla vigilia della nuova stagione, quella che Udine si appresta ad affrontare con un organico equilibrato e di buon livello tecnico e agonistico. Perso Vujacic, e con Gattoni sul piede di partenza, il settore playguardie si è comunque arricchito degli arrivi di Gorenc e Vetoulas ad affiancare i riconfermati Shannon e Mian e il promettente azzurrino Ferrari, mentre sotto canestro l'acquisizione dell'americano Estill, reduce da una sofferta stagione a Messina, è destinata a produrre più solidi equilibri di squadra. Riproposto anche il centro serbo-greco Markovic, rimessosi in sesto dopo i reiterati acciacchi della scorsa stagione, e sperando nel completo recupero di uno Zacchetti ancora non al cento per cento dopo il doloroso infortunio ad un ginocchio, la Snaidero new look si completa con il "Duo splendor" Sekunda-Langhi, lunghi atipici dai quali gli addetti ai lavori arancione si attendono scintille. Così come molte speranze in prospettiva sono riposte nel boy Antonutti, di recente gloria azzurra, cui farà da chioccia nel ruolo proprio l'ex Nba Langhi.

Un roster, quello allestito da Teo Alibegovic, composto da molti bei nomi e che dovrà ora essere trasformato in squadra a partire dallo spogliatoio. A rivolgere l'in bocca al lupo ai vecchi compagni un Sinisa Kelecevic un po'amareggiato ma consapevole dei pro e contro del proprio ruolo di professionista:

«Mi sarebbe piaciuto rimanere - ha dichiarato il giocatore croato - ma la società ha deciso diversamente. Al momento non conosco la mia nuova destinazione. Al tirar delle somme credo di aver reso di più durante il mio anno a Trieste, mentre a Udine ho pagato un finale di stagione altalenante. Spero comunque che il mio futuro nel basket sia ancora in Italia.»

Al termine del periodo iniziale di preparazione in città, i friulani saliranno il 17 nel ritiro di Tarvisio, ridiscendendo poi per il "Lignanobasket" del 27 e 28 con Zara, Fiume e il Teramo di Cesare Pancotto e dell'ex Marmarinos.

Edi Fabris

Snaidero e Alibegovic pronti per una nuova avventura.

BASEBALL La sorprendente nazionale asiatica batte l'Italia nella finale del torneo juniores a Ronchi dei Legionari

Il Mundialito va a Taiwan Taipei

Azzurri manifestamente inferiori, sconfitti alla settima ripresa per 14 a 3

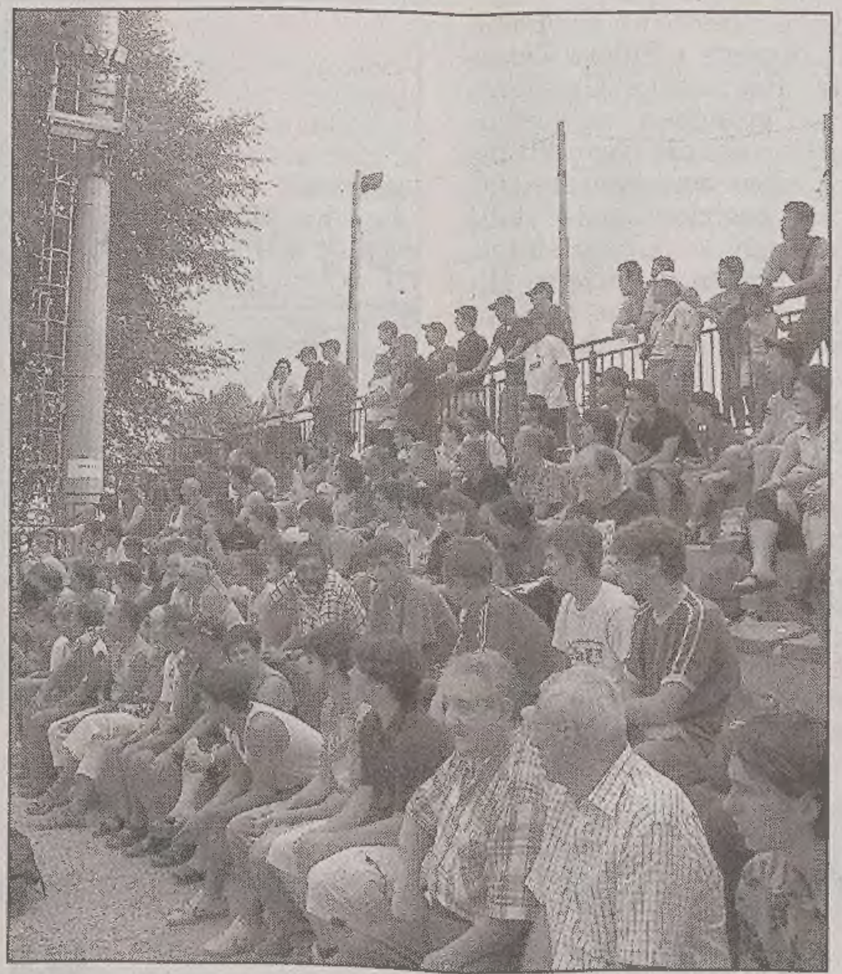
RONCHI DEI LEGIONARI Molti se lo aspettavano. Un simile epilogo era nell'aria sin da quando, al primo appuntamento, aveva battuto Israele per 30 a 1. Così è stata la sorprendente formazione di Taiwan Taipei ad aggiudicarsi, dopo la finale di sabato pomeriggio allo stadio Enrico Gaspardis di Ronchi dei Legionari, il Mundialito di baseball categoria juniores, al quale era abbinata la diciannovesima edizione del memorial dedicato a Enzo Civelli, indimenticato presidente del Coni e della Fibs regionali.

La nazionale asiatica, la grande protagonista di questa splendida kermesse e non solo per la qualità del gioco espresso sui diamanti del Friuli Venezia Giulia, ma anche per la simpatia e gli inusuali rituali pre e post partita, in finale ha avuto ragione di una smarrita Italia, forse troppo sotto tono, battuta alla settima ripresa, per manifesta inferiorità, con il punteggio di 14 a 3.

E proprio a Taiwan Taipei è andato il trofeo dedicato a Civelli. Una gara subito iniziata male, purtroppo, per i colori azzurri che niente hanno potuto soprattutto contro la grande verve in attacco espressa da Taiwan Taipei. Già alla prima ripresa il punteggio era di 5 a 0 a sfavore dei giovani baseballers italiani, Numerosissimo il pubblico che, sugli spalti dello stadio ronchese tirato a lucido per l'occasione (così come, va detto, tutti gli altri campi sui quali si è sviluppato il Mundialito, quindi quelli di Trieste, Staranzano, Fogliano Redipuglia, San Lorenzo Isontino, Buttrio, Cervignano del Friuli e Bagnaria Arsa), ha seguito la partita e la cerimonia di premiazione alla quale hanno preso parte, tra gli altri, il vicesindaco di Ronchi dei Legionari, Soranzio, il vicepresidente del Coni regionale, Gemo, il presidente del Coni di Trieste, Borri, il consigliere regionale, Dolenc, il rappresentante degli Azzurri d'Italia, Spanghero, il presidente dei New Black Panthers, Quinto e il presidente dell' Iris, Gutty.

A fare gli onori di casa il presidente della Fibs regionale, Graziano Pilutti, il quale ha anche ricordato la figura di Giordano Gregoret, grande protagonista dello sviluppo del «batti e corri» nella nostra regione. Ed è stata la vedova dell'ex presidente regionale della Federbaseball, signora Rita, a consegnare un premio speciale al dirigente del Buttrio, Rizzi. Un premio al lavoro svolto a favore del baseball.

La gara è subito iniziata male per la nazionale azzurra.



Pubblico numeroso sugli spalti dello Stadio Gaspardis.

Tornando alla classifica, quarto posto per la Repubblica Ceca, che ha avuto ragione della generosa e compatta selezione del Friuli Venezia Giulia, quarta, per 8 a 2. Quinto posto per gli Stati Uniti, che hanno battuto con fatica la Slovacchia (sesta) per 19 a 15, settimo per la Romania, vittoriosa sulla Slovenia (ottava) per 23 a 4 alla settima ripresa e nono, decimo ed udicesimo piazzamento rispettivamente per Lituania, Israele e Crozia. Nell'ultima finale, va ricordato, la Lituania ha avuto ragione della Croazia per 18 a 4.

Quella di Taiwan Taipei è stata una vera e propria cavalcata: dopo l'esordio vincente contro Israele, il successo ai danni della Romania per 40 a 0, quello stentato, l'unico, contro la Repubblica Ceca per 9 a 7 alla decima ripresa, le vittorie contro la Lituania e la Slovenia per 22 a 0 e 21 a 3 e, prima della finale, quella sul Friuli Venezia Giulia per 15 a 3. Ha favorevolmente impressionato, va detto, la selezione regionale guidata da Mario Da Re, coadiuvato dai coach Fabio Santin, Paolo Ustulin e Giorgio Miceu e dal pitching coach Ivan Medero Ferro.

Ha saputo presentarsi al meglio ed ha colto importanti successi: contro gli Stati Uniti per 8 a 7, contro la Slovacchia per 22 a 5 e contro la Croazia per 7 a 6. Ma ha dato del filo da torcere anche alla nazionale italiana: a Buttrio è finita 9 a 3, dopo nove, combattutissimi inning.

La cerimonia conclusiva è stata l'occasione anche per la consegna dei premi individuali. Miglior ricevitore è risultato Filippo Pellerzi (Italia), miglior prima base Michal Jurdizin (Repubblica Ceca), miglior seconda base Marco Ricciarelli (Friuli Venezia Giulia), miglior terza base Martin Chovancak (Slovacchia) e miglior interbase Peter Milosic (Slovenia). Ed ancora miglior esterno sinistro Richie Tigner (Stati Uniti), miglior esterno centro Daniel Maddy Weitzmnn (Israele) e miglior esterno destro Paolino Ambrosino (Italia).

Il premio per il lanciatore con la migliore media di partita è andato a Rafi Stern (Israele), quello per il lanciatore con la miglior media pgl a Petr Hauer (Repubblica Ceca), mentre il miglior battitore è stato, con la media di 667, l'americano Pat Ross. Miglior bomber Lin Hung-Yu (Taiwan Taipei), maggior numero di punti battuti a casa (23) Lin Che-Hsuan (Taiwan Taipei), battitore con il maggior numero di fioricampo (6) Lin Hung-Yu (Taiwan Taipei) e giocatore con più basi rubate (13) Junulevicius Giedrius (Litunia). Riconoscimenti, infine, per il giocatore con più punti segnati (21), che è risultato Chen Wei-Chih (Taiwan Taipei) ed al giocatore più utile Ho Hsih-Hsien (Taiwan Taipei).

Gli asiatici si sono dimostrati subito nettamente superiori.

Un bilancio più che soddisfacente, sotto ogni profilo, soprattutto quello organizzativo, per una manifestazione che molti ricorderanno con enorme piacere. Il Friuli Venezia Giulia, la Federazione italiana baseball e softball, la Regione, tutte le singole Amministrazioni Comunali e le società coinvolte hanno saputo andare nella direzione giusta, dimostrando capacità e grande forza collaborativa.

Luca Perrino

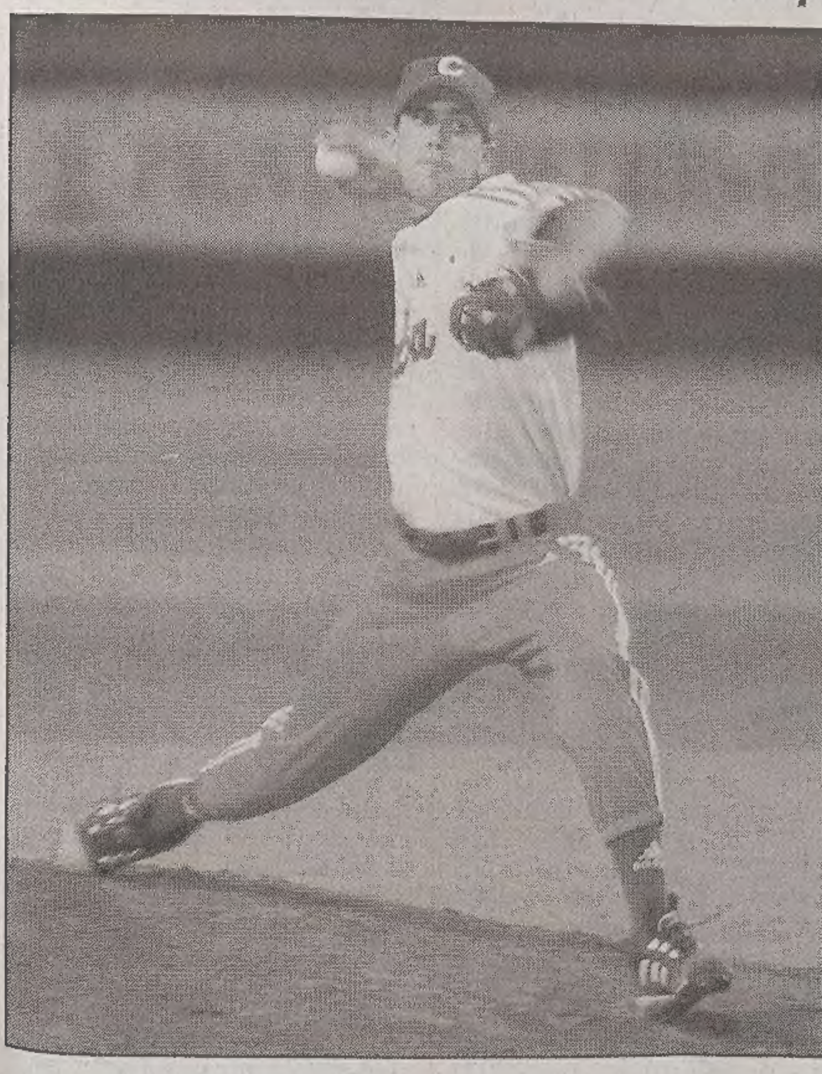
Una fase della gara a Ronchi. (Foto Meta Communication)

SERIE A2

Ancora cinque turni da affrontare, a partire dal 29 agosto, per la squadra giuliana, cui la pausa imposta dal calendario torna molto utile per poter rifiatare

Alpina, il secondo posto è quello buono per i play-off

Finora il bilancio è di ventiquattro vittorie e dieci sconfitte: ottimo per un team che puntava alla salvezza



Il cubano Luis Borrotto nell'amichevole a Prosecco.

TRIESTE Diciassette giornate (e dunque 34 partite) già archiviate, ventiquattro vittorie e dieci sconfitte, cinque turni (dieci partite) ancora da affrontare a partire dal 29 agosto. È il bilancio dell'Alpina Acegas Aps, che ora è ferma ai box a causa della sosta imposta dal calendario della serie A2 di baseball a partire proprio dall'ultimo fine settimana.

«Una pausa che cade proprio a pennello perché la squadra era stanca», è il pensiero del direttore sportivo Agelli. Malgrado ciò, i giuliani sono riusciti a mantenere il secondo posto in classifica, utile per accedere ai play-off (ci vanno le prime due e alla ripresa ci sarà lo scontro diretto con il Godo, ndr), e hanno in tasca la qualificazione alla Coppa Italia avendo chiuso il girone d'andata in vetta alla graduatoria.

«Avevamo costruito l'organico guardando alla salvezza – prosegue Agelli -. Pensavamo di averla dura dopo le prime amichevoli e invece sono arrivate delle note positive. Siamo entrati in forma e siamo cresciuti, acquisendo fiducia e potendo contare tra l'altro su giocatori d'esperienza, ma ritenevamo pure che le avversarie fossero più forti. Ultimamente siamo calati, più per un fattore mentale, credo, però i nostri allenatori hanno fatto un buon lavoro. Finora eravamo corti sul monte, ma con l'arrivo di Cossutta dovremmo risolvere il problema».

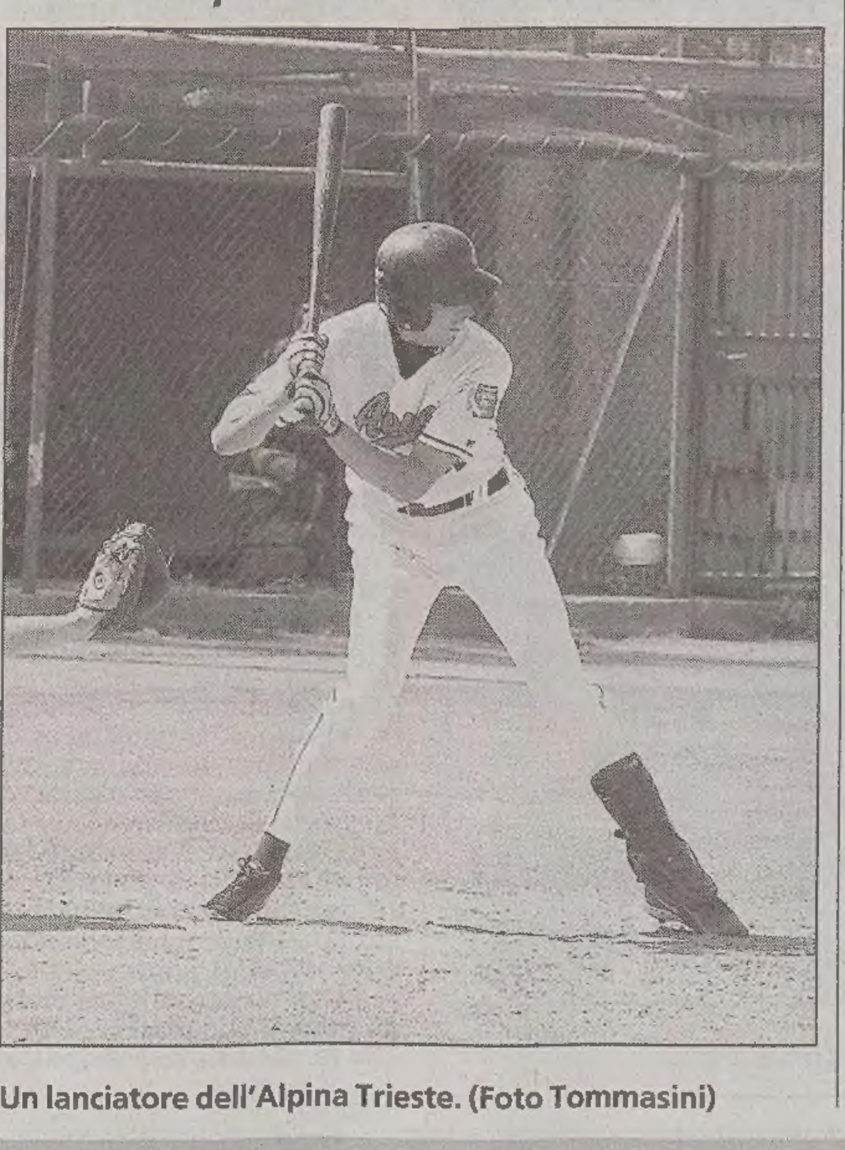
«Non ci manca la determinazione – afferma il presidente Igor Dolenc – e così abbiamo supplito molto a un roster corto, che ci ha messo in difficoltà soprattutto sul monte di lancio. Grazie a Walter Cossutta, un elemento di esperienza, diventeremo più competitivi e potremo affrontare le ultime cinque giornate con maggiore tranquillità. Cercheremo di tenerci il secondo posto, mentre risalire al primo sarà più difficile».

Sono diverse le soddisfazioni che l'Alpina sta avendo ultimamente: la prima squadra è seconda, il settore giovanile è in salute ed ha organizzato una sfida particolare, riportando a Trieste la nazionale olimpica di Cuba per un'amichevole con la selezione italiana del Nordest, battuta per 4-0 davanti a duemila persone.

«I nostri giovani promettono non bene, ma benissimo – sostiene Dolenc -. Ci hanno dato innanzitutto un contributo importante nei momenti di difficoltà sul monte, ma ce ne sono altri dietro che ci daranno continuità ed intendiamo aumentarne la qualità. Tra l'altro diversi nostri juniores hanno partecipato al Mundialito con la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia, battendo per giunta gli Usa per 6-5».

L'unico cruccio del massimo dirigente dell'Alpina è «che ci vorrebbe un aiuto economico, tanto più che l'immagine di Trieste passa anche attraverso il baseball. In serie A, infatti, ci siamo noi, la pallamano e il tennistavolo».

Massimo Laudani



Un lanciatore dell'Alpina Trieste. (Foto Tommasini)

SERIE B

Ancora un pareggio

Rangers di Redipuglia sempre secondi in classifica dietro Amatori Piave

RONCHI In serie B, sempre nel baseball, ancora un pareggio per i Potocco-Rangers di Redipuglia, che mantengono così il secondo posto in classifica, con una sola gara di distacco dagli Amatori Piave, primi in classifica. I Rangers di Redipuglia torneranno ora in campo il 28 agosto, ospitando il Sangemini Brescia. All'andata i redipugliesi colsero due vittorie con i risultati finali di 12 a 2 e di 15 a 2.

A Verona il nove di Pantoja e Zanette è stato battuto nel primo appuntamento per 10 a 0, ma si è rifatto nel secondo, vinto per 12 a 2.

Entrambe le gare si sono chiuse al settimo inning per manifesta inferiorità. Doppio successo dell'Europa di Bagnaria Arsa nel derby con gli White Sox di Buttrio: 3 a 1 e 13 a 1 i risultati finali delle due gare. Alla ripresa del campionato, l'Europa sarà sul diamante del Rovigo, mentre il Buttrio ospiterà il Bellamio Padova.

TRIATHLON

Bene la pattuglia triestina all'Ironman in Carinzia

A Peraz il miglior piazzamento: 306.o sui duemila atleti alla partenza

TRIESTE Cinque portacolori del Federclub Tecnoedile di Trieste si sono misurati nei giorni scorsi con l'Ironman, la gara di triathlon che si corre sulla lunga distanza: 3,8 chilometri di nuoto, 180 di bicicletta prima della classica maratona finale di 42,195 chilometri.

Tra i duemila atleti presentatisi alla partenza dell'Ironman Karnten, corso nei pressi della carinziana Klagenfurt e valida quale prova di selezione per i mondiali della specialità che si disputano a Kona (isola Hawai), anche Marino Peraz, Antonio Sacchi, Andrea Marino e Alessandro Piccini, tutti portacolori del Federclub già misuratisi in passato con la terribile distanza.

Nella pattuglia alabardata la parte del leone l'ha recitata Marino Peraz, che ha ruggito sino al traguardo finale transitato in 306.a posizione, con il tempo di 10 ore e 23 minuti. Al numero 1493 della graduatoria finale invece Andrea Marino, che ha concluso con il tempo di 13 ore e 38 minuti. Impresa, quella di concludere la massacrante fatica, che non è invece riuscita ad Antonio Sacchi e Alessandro Piccini, ritiratisi entrambi per problemi fisici nel corso della maratona finale.

I portacolori del Federclub di Trieste all'Ironman.

Mentre i suoi compagni si dannavano in Austria, il consocietario Mauro Asaro si è invece misurato con l'Ironman Svizzera, portando a termine la prova con l'ottimo riscontro cronometrico di 10 ore e 57 minuti.

Alessandro Ravalico

TIRO A VOLO

Dal 12 settembre i campionati italiani, anteprima delle celebrazioni del secolo di vita della Società Triestina

Grandi festeggiamenti per il centenario

TRIESTE La Società Triestina Tiro a Volo inizia i suoi festeggiamenti per il centenario di fondazione. Nato nel 1905, il sodalizio presieduto da Paolo Cecchi nel prossimo anno entrerà nel club dei «centauri», primato che nessuna altra società di tiro a volo della Penisola può vantare.

I primi botti per il secolo di vita saranno tirati direttamente sul campo di tiro, con due squadre impegnate nei prossimi Campionati Italiani del 12 settembre.

La formazione triestina di Skeet, reduce dalla vittoria nel campionato regionale di specialità, sarà impegnata a Santa Lucia di Piave dalle migliori società nazionali nella ricerca del titolo tricolore. La rappresentativa alabardata sarà composta da Fabio Abbrescia, Antonio Brandi, Egidio De Ponte, Stefano Dosmo, Annibale Falcicchia, Patrizia Giannella e Roberto Morsut.

In contemporanea, ma a Concaverde di Lonato (Brescia), sarà invece all'opera la squadra della Sttv che si cimenterà nei campionati italiani di fossa olimpica.

Sulle piazzole di tiro si alterneranno Paolo Benedetti, Paolo Cecchi, Libero Fontanot, Giorgio Passelli, Gianfranco Scrigner, Sergio Zubin e Rino Zecchin, quest'ultimo vincitore delle ultime tre edizioni della Coppa Città di Trieste organizzata dalla Società Triestina Tiro a Volo sul campo delle Noghere. Terreno che vedrà il tutto esaurito dal 19 al 23 agosto, quando il sodalizio alabardato organizzerà la «Sagra dello sport», primo vero sparo d'avvio dei festeggiamenti per il centenario di fondazione.

In precedenza, e più precisamente il 14 e 15 agosto, una rappresentativa formata da Fabio Abbrescia, Stefano Dosmo, Patrizia Giannella e Roberto Morsut prenderà la strada di Vienna per partecipare al Torneo Internazionale di Skeet organizzato ogni anno nella capitale austriaca ed al quale partecipano i migliori tiratori del Vecchio Continente. Tirate le ultime cartucce, poi tutti di ritorno alle Noghere per festeggiare assieme nella Sagra dello Sport del 19-20-21-22-23 agosto.

a.r.

CANOTTAGGIO Si è conclusa sul Malta Lake a Poznan la World under 23 Regatta con tre medaglie per la squadra azzurra

E' di Miani l'unico oro della formazione italiana

Degli atleti regionali solo un quarto posto della monfalconese Russi imbarcata sul quattro di coppia

TRIESTE Ieri giornata conclusiva alla World under 23 regatta a Poznan in Polonia, dominata dalla Germania con 6 ori, 5 argenti e 2 bronzi, e con una nazionale italiana poco convincente, nonostante i 9 equipaggi giunti alla finale (su 17 presentati alla rassegna polacca), ma dei quali solo 3 sul podio: oro nel singolo pesi leggeri (Miani), argento nel 4 senza pesi leggeri (Cecchin, Castaldo, Goretti, Savriè), bronzo nel 4 di coppia pesi leggeri (Danesin, Di Somma, Gabriele, La Padula), e 4.a posizione (di poco) del 2 senza «leggero» (Ragona, d'Emilio), a conferma della qualità della categoria a livello internazionale, risultati interpretabili come pregevole ricambio in chiave futura per le specialità olimpiche del doppio e 4 senza Pl.

Accusano ritardi tengono distanti (anche se in alcuni casi di poco) dal podio gli armi femminili azzurri, con i 4.i posti del 2 senza (Molina, Roccarina), del 4 di coppia sul quale rema la monfalconese della Timavo Francesca Russi assieme a Pinto, Gibbardo e Poiatti, e le due quinte posizioni del singolo pesi leggeri (Tamboloni) e doppio pesi leggeri (Cappabianca, Milani). Fanno invece proprio fatica i senior, con l'unico equipaggio ad aver agguantato la finale A, il 4 di coppia (Smerghetto, Salzano, Pignone e Castagna), giunto 6°.

Nell'ultima giornata di gare al Malta Lake, con sole e vento scarso, il programma che prevede le finali B (dal 7° al 12°) precedere quelle A. Nella finalina di consolazione, il due senza Dario Cerasola e il triestino del Saturnia, Fabrizio Cumbo, passano terzi ai 500 metri dietro inglesi e spagnoli, finiscono e la loro regata quarti (10° posizione), nella gara vinta dalla Gran Bretagna. Nell'unica finale A con un atleta regionale in gara, il 4 di coppia femminile, scendono in acqua (dopo una logorante attesa, vista la qualificazione diretta), Anita Pinto, Francesca Russi, Alessandra Gibbardo e Vera Poiatti, opposte a Nuova Zelanda, Romania e Germania che giungono nell'ordine sul traguardo e con l'Italia che deve accontentarsi della 4° posizione (a 15" dalla medaglia). Un risultato che sta un po' stretto alle azzurre, abituate al podio nella categoria juniores.

Cala il sipario sull'edizione 2004 della World under 23 regatta in terra di Polonia, che passa il testimone ad Amsterdam (Olanda) con il mitico Bosbaan sede della kermesse del 2005, in attesa dell'ufficializzazione a Campionato del Mondo prevista dalla Federazione internazionale per il 2007.

Maurizio Ustolin

Sfuggito il bronzo a Poznan alla monfalconese Russi.

Ester Pasquato a Denja Crnojevic in gara a Poznan.

AUTOMOBILISMO

Di impeccabile eleganza, divise i cuori dei tifosi negli anni '30 e '40. Morì nel '48 con la sua Alfa sull'asfalto bagnato di Berna

Quando Varzi lottava sulla pista con Nuvolari

Galliate, nel Novarese, ricorda i cento anni dalla nascita del grande campione

MILANO Negli Anni Trenta Achille Varzi e Tazio Nuvolari conquistarono i cuori dei tifosi e divisero l'Italia. Compagni di squadra e avversari in pista, in sella a una motocicletta e al volante di un'auto. Così diversi: Nuvolari, irruento e dal cuore grandissimo; Varzi, stilista perfetto, freddo e calcolatore. Eppure sempre leali quando si trattava di conquistare una vittoria.

Un anno fa Castel d'Ario e Mantova ricordarono i 50 anni della scomparsa del loro campione; in questi giorni Galliate, paese del Novarese, ricorda i 100 anni della nascita di Achille Varzi. Nel nome dei due piloti, da pochi mesi, Castel d'Ario e Galliate si sono gemellati.

Achille Varzi nasce l'8 agosto 1904, coglie la sua prima vittoria in sella a una moto Garelli, l'8 aprile del 1923 sul circuito di Perugia, a 18 anni e 8 mesi. E quello stesso anno diventa campione d'Italia della classe 350. In moto coglie 26 vittorie e nel 1926, grazie a 6 successi con la Sumbeam, si aggiudica anche il titolo tricolore della 500. Passa alla Moto Guzzi ma coglie soltanto una vittoria sul Circuito del Savio e un 5/o posto al Tourist Trophy ed è allora che accetta l'invito di Tazio Nuvolari, che ha messo in piedi una sua Scuderia acquistando due Bugatti dipinte di verde e che, avendolo stimato come avversario leale in moto, lo vuole con lui in squadra.

Assieme rimangono soltanto nel 1928, stagione che vede Varzi finire terzo al Gran premio di Tripoli, secondo ad Alessandria nel Circuito intitolato a Pietro Bordino ed ancora secondo al Gp d'Italia che si corre a Monza e di fatto ufficializza il divorzio tra i due: Varzi è al volante dell'Alfa Romeo, sul traguardo è dietro a Louis Chrion, ma davanti a Nuvolari.

Da questo momento i due si dividono il cuore dei tifosi.

Varzi, signore di Galliate, elegante nel portamento, impeccabile nei suoi vestiti dal taglio perfetto, le scarpe sempre lucidissime, conquista con lo stesso stile le vittorie.

Nuvolari, di origini più modeste, sempre a caccia di successi, sempre pronto a buttare il cuore oltre l'ostacolo, anche quando ha per le mani un mezzo inferiore, ammira l'eleganza dell'ex compagno di squadra. Ma non riesce ad essere altrettanto elegante nel portamento. E allora decide di dimostrare che in pista vale di più, regala brividi e vittorie ed entra nell'immaginario collettivo con forza dirompente proprio mentre il rivale, fatta la conoscenza della bellissima Ilse Hubach (moglie del pilota dell' Auto Union Paul Pietsch) e della cocaina, inizia la sua parabola discendente.

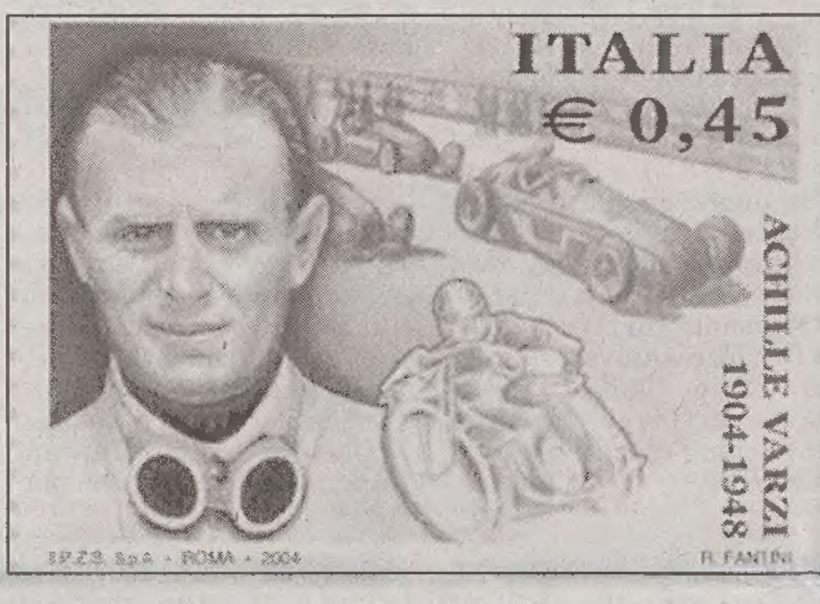
Tra il 1935 e il 1938, Achille Varzi raccoglie soltanto quattro vittorie con l'Auto Union mentre Nuvolari, tornato nel '35 a correre per la scuderia di Enzo Ferrari, disputa la sua stagione più bella.

È curioso notare come Varzi e Nuvolari abbiano accuratamente evitato di venirsi a trovare, fianco a fianco, al volante della stessa auto. Eccezion fatta per la loro prima stagione. Varzi lascia l'Alfa Romeo a Nuvolari nel 1931 per la Bugatti, Varzi arriva alla scuderia Ferrari nel '34 poco dopo la partenza di Nuvolari che ha scelto di correre per la Maserati dopo un aspro dissidio con Enzo Ferrari; Nuvolari torna alla scuderia Ferrari nel 1935 quando Varzi passa all'Auto Union e Nuvolari arriva all'Auto Union appena Varzi ha dato l'addio alla squadra tedesca.

In vent'anni, tra il 1928 e il 1948, Achille Varzi prende parte a 139 gare in auto, conquista 33 vittorie e s'aggiudica il titolo di campione assoluto d'Italia nel 1929 e nel 1930.

Nel 1934, al volante dell'Alfa Romeo, vince la Mille Miglia battendo Tazio Nuvolari: è la rivincita sul rivale che lo aveva beffato nella precedente edizione superandolo a fari spenti poco prima del traguardo.

Il distacco forzato da Ilse Hubach e dalla cocaina, e la parentesi della seconda guerra mondiale, fanno tornare a Varzi la voglia di correre e lottare per la vittoria. Quando torna non ha però più lo stimolo di battere Nuvolari, perchè «Nivola», l'avversario di sempre, colpito negli affetti dalla morte dei figli e malato ai polmoni, è costretto a letto. Il 13 giugno 1948 il signore di Galliate accetta di prendere parte al circuito di Mantova che assegna la Coppa Giorgio e Alberto Nuvolari. Finisce terzo con la Cisitalia dietro a Bonetto e Cortese. Saluta il mantovano volante e tra i due è un grande abbraccio. Quindi parte per la Svizzera dove si corre il Gran premio. Sull'asfalto bagnato di Berna l'Alfa 158 che porta il numero 28 esce di strada e si capovolge. È finita. È il 1/o luglio 1948. Era nato l'8 agosto 1904, non ha ancora compiuto 44 anni. Nuvolari chiuderà gli occhi cinque anni dopo.



Francobollo commemorativo di Achille Varzi.

FORMULA UNO

In vista una battaglia legale per trattenerlo

Button: «Voglio sfidare Schumi sulla Williams. E non mi sento un traditore della Bar-Honda»

LONDRA Jenson Button non si sente un «traditore». Ha deciso di lasciare a fine stagione la Bar-Honda e di passare alla Williams-Bmw, il patron della Bar Dave Richards è pronto a dare battaglia legale per bloccarlo, ma l'inglesino dice di sperare «nella comprensione della squadra». «Non ho tradito la squadra – afferma Button in una intervista uscita sul giornale inglese "The Mail" – ma so che giovedì prossimo non sarà facile entrare nel box della Bar in Ungheria. Ma spero che mi capiranno».

Dai toni di Dave Richards è difficile immaginare che Button sarà accolto a braccia aperte. Il patron della scuderia anglo-giapponese ha di fatto dato un ultimatum al pilota: o Jenson darà personalmente spiegazioni del suo comportamento entro oggi, o la Bar agirà legalmente per tutelare l'opzione di rinnovo del contratto che ritiene di aver legittimamente esercitato. Jenson però non sembra essere minimamente sfiorato dall'idea di restare alla Bar-Honda. La sfida a Schumacher, Button la vuole lanciare al volante della Williams.

ATLETICA

Salto in alto

Il friulano Talotti supera la quota 2,30 al Meeting di Formia

TRIESE Il friulano Alessandro Talotti ha superato quota 2,30 metri nel salto in alto nel corso del Meeting di Formia, ultimo test in vista delle Olimpiadi di Atène. Il ventitreenne saltatore di Campoformido ha vinto la gara superando il 2,30 alla seconda prova, per poi sfiorare in due occasioni 2,32 soprattutto al secondo salto quanto l'asticella è caduta solo nella fase di richiamo delle gambe da parte del carabiniere friulano.

Talotti ha così eguagliato per la quarta volta il suo primato personale, dimostrando di essere in piena forma per i Giochi di Olimpia. Il «muro» dei 2,30 per lui era statgo già abbattuto nel 2003, quando, un po' a sorpresa, Talotti aveva conquistato il secondo posto in Coppa Europea. Alcuni problemi fisici avevano poi limitato la stagione dell'atleta regionale, ripresosi subito sin dall'inizio del 2004. Talotti aveva ripetuto il «minimo» olimpico richiesto dalla Fidal già in occasione della seconda gara stagionale, proprio nella stessa Formia, il 22 maggio scorso, per poi riconfermarsi a quota 2,32 nel Meeting internazionale di Napoli del 2 giugno. Il terzo 2,30 della stagione è arrivato dopo aver valicato alla prima proca 2,20, 2,24 e 2,27. Su quest'ultima quota si sono fermati invece i gemelli Nicola e Giulio Ciotti. «Vado ad Atene per una medaglia», ha garantito Talotti. Forse la sparata può risultare un po' esagerata ma a quelle quote tutto può succedere. Nella gara del triplo, vinta dall'italo-cubana Magdalene Martinez, era impegnata anche l'isontina-friulana Barbara Lah. La Martinez è volata a 14,57 malgrado il vento contrario, stimolata proprio dalla prova della Lah che ha messo assieme due soli salti validi, l'ultimo di quali a quota 13,43.

In Danimarca

Europei Master: quattro argenti il bottino degli alabardati

TRIESTE Quattro medaglie d'argento il bottino raccolto dagli atleti alabardati nei recenti Campionati Europei Master di atletica leggera, la cui quattordicesima edizione si è svolta nella danese Aarhus. Il bottino più congruo è arrivato dalla velocità, dove il portacolori della Naf, Tristano Tamaro, ha doppiato 100 (12"86) e 200 (26"76) metri rientrando a Trieste con due secondi posti nella categoria Over 65.

Giusy Rustici Sangermano (Tram De Opicina), dopo aver partecipato ai 100 piani che le hanno regalato il tredicesimo posto finale tra le «over 55», ha fatto parte della 4×100 azzurra medaglia d'argento con il tempo di 58"86.

Doppia fatica anche per il portacolori del Marathon Trieste Guido Potocco. L'atleta alabardato ha prima corso la finale dei 1500 riservata agli MM40 giungendo secondo in un buon 4'22"61, poi si è dovuto accontentare del quarto posto nella finale dei 5000. Tra gli altri triestini impegnati ad Aarhus da segnalare anche l'MM60 Silvano Zerbo, settimo nei 1500, e l'MM50 Giuseppe Suplina giunto tredicesimo nella finale dei 10.000 metri. Quest'ultimo ha avuto però anche il merito di organizzare la trasferta danese per un gruppo di una trentina d'atleti azzurri provenienti da tutte le zone d'Italia. Tra gli alfieri della No stop Viaggi–Running World, il risultato tecnico di maggior spessore l'ha fatto registrare Enrico Saraceni, capace di limare il record mondiale dei 400 piani nella categoria MM40 sino al 47"82. Saraceni si è poi aggiudicato l'oro anche nei 200 corsi in 21"59. Due argenti e un bronzo invece per l'Over 80 Bruno Sobrero (100, 80 hs e lungo), mentre Emma Mazzenga (MW70) è rientrata in Italia con due argenti (200 e 400) e una medaglia di bronzo nei 100.

PUGILATO

Fabio Tuiach, quarta vittoria consecutiva.

Il boxeur triestino conquista a Palermo la sua quarta vittoria consecutiva

Tuiach, un altro successo

TRIESTE Battendo nettamente ai punti l'ungherese Bognar, al termine di un match sulla distanza delle sei riprese svoltosi a Palermo, nel cartellone sottoclou legato al ritorno sul ring di Paolo Vidoz, il triestino Fabio Tuiach ha inanellato la quarta vittoria consecutiva, su altrettanti impegni da professionista. Il peso massimo leggero, allievo di Nevio Carbi, ha dimostrato nuovamente le sue credenziali tecniche preferite: una boxe d'attacco centrata sulla ricerca del Ko. Ne sa qualcosa lo sfidante di turno, il mestierante Bognar, costretto per tre volte a respirare da vicino l'odore del tappeto: «Bravo anche a rialzarsi subito – ha ammesso lo stesso Tuiach – I miei impegni stanno crescendo per difficoltà. Sono dei collaudi ma stanno aiutando tutto il mio staff tecnico a valutare meglio le mie future possibilità».

L'obiettivo di Fabio Tuiach è dichiarato da tempo «Naturalmente il titolo italiano nella categoria massimi leggeri – conferma il picchiatore biondo – tra l'altro Bognar era un peso massimo puro, di 100 kg per 2 metri, superiore alla mia categoria attuale. Anche per questo sono più contento per la quarta vittoria da professionista». L'altra vittoria di Tuiach è intanto maturata da tempo. Il triestino dimostra più propensione al sacrificio e al lavoro quotidiano negli allenamenti: «È vero, sono molto più motivato. Merito anche del maestro Nevio Carbi. Tecnicamente poi conto sull'aiuto di Paolo Vidoz. I suoi consigli mi stanno facendo crescere. Altri obiettivi: combattere davanti al mio pubblico contro un'avversario di valore». Magari calando la sua arma preferita, il ko.

Francesco Cardella

BEACH VOLLEY

A Trieste Gran Galà di livello internazionale

TRIESTE Si terrà questa sera sul campo di beach volley allestito al Molo IV la prima edizione del Gran Galà Internazionale di Beach Volley «Provincia di Trieste», manifestazione organizzata con il patrocinio dell'ente provinciale e in collaborazione con l'associazione «Estate in Movimento».

Il quadrangolare si inserisce nel circuito «Proseries.org» che nel corso di quest'anno ha già toccato diverse località italiane e slovene.

Nel torneo di Trieste si andranno a misurare quattro coppie di caratura internazionale: vi saranno per l'Estonia Kaarel Kais e Argo Arak, per l'Italia Piero Antonini e Roberto Buragina, per la Francia Gregory Znatchkowsky e Julien Boutillé e infine la coppia mista Usa-Venezuela formata da Morgan Chapman e Franson Neris.

Tutti atleti di primo piano nei maggiori circuiti del mondo, come il World Tour e le competizioni della federazione europea Cev o americana Avp.

L'inizio del torneo è fissato alle 17.30 con la semifinale tra l'Estonia e gli americani, a cui farà seguito Italia contro Francia. Dalle 20.30 il via alle finali, intervallate dalle esibizioni della «Movin'Up Fit and Dance Studio», e dalla sfida «Fotoreflex» in cui sei spettatori daranno battaglia ad uno degli atleti internazionali.

Il campo sarà comunque fruibile anche dopo il master di stasera. Già alcuni giorni fa sulla medesima sabbia si è inaugurata la tappa regionale del Campionato italiano di Beach Soccer, mentre nelle prossime settimane, e almeno sino a fine settembre, ci sarà la possibilità per tutti i triestini di fruire della struttura per il calcio e per la pallavolo sulla sabbia.

Cristina Puppin

TRIS

Follonica, Campione Par in una gara equilibrata

FOLLONICA Non ci sono i soliti noti, e l'odierna Tris, che si disputa a Follonica, non sarà esaltante sotto il profilo tecnico, però si presenta oltremodo incerta, vista la mancanza di linee di raffronto.

All'insegna dell'incertezza pertanto, e tanti potenziali protagonisti, fra i quali non dispiace menzionare Campione Par, che sale dalla Campania e che Vincenzo D'Alessandro jr. cercherà di dimostrare che è tale. E gli altri? In prima fila potrebbe risultare Verre du The il più concreto, poi da seguire Come Vuoi, Bahamas Baby e Bersoker della fila intermedia, e ancora Ardist (con Leoni), Concord Air e Crazy dei Greppi fra i soggetti con i numeri più alti.

Premio Computer Discount Follonica, euro 22.660, metri 1640. **A metri 1640:** 1) Cesetti Sport (F. Martinelli); 2) Un Vero Jet (R. Biagini); 3) Chill Kronos (C. Rizzo); 4) Aden As (F. Facci); 5) Verre du The (D. Parenti); 6) Cristian Sport (A. D'Agostino); 7) Bersoker (R. Benedetti); 8) Bahamas Baby (A. Baveresi); 9) Come Vuoi (M. Ferrara); 10) Zoran Om (M. Angeletti); 11) Arena Or (L. Becchetti); 12) Ablativo Ef (M. Finetti); 13) Ardist (P. Leoni); 14) Campione Par (V. D'Alessandro jr.); 15) Concord Air (A. Greppi); 16) Crazy dei Greppi (A. Castiello); 17) Crystal Grad (R. Gradi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Campione Par. 5) Verre du The. 8) Bahamas Baby.** Aggiunte sistemistiche: **15) Concord Air. 7) Bersoker. 13) Ardist.**

Sabato, a Montecatini, bel colpo di Donjak du Louvre che Michele Favaron ha impiegato al meglio per far sua la trasferta in Toscana alla media di 1.17.3. Al posto d'onore ha concluso Donatello Cla davanti a Devil Serizza. Totalizzatore: 16,16; 4,57, 4,14, 2,69; (150,17).

La combinazione vincente, 13-10-11, ha fruttato 2.115,10 euro ai 465 scommettitori che sono riusciti a indicarla.

ger

ATHENS 2004

Dal nuotatore Rosolino all'arciere Frangilli passando per le due ruote di Bettini e della Pezzo

L'Italia punta a 30 medaglie

Lo prevede l'autorevole «Sport Illustrated». Petrucci: sarà difficile

L'urlo di gioia di Massimiliano Rosolino dopo una vittoria.

IN BREVE

Sul fuoco sacro di Olimpia la benedizione del Papa

CITTÀ DEL VATICANO Lo sport può essere un momento di evangelizzazione, ma anche di fratellanza e di pace. Un'occasione importante sono le ormai prossime olimpiadi, quei giochi che inizieranno tra meno di una settimana ad Atene, e che ieri Giovanni Paolo II ha affidato alla «materna protezione della Vergine Santissima», chiedendo alla Madonna di proteggere «l'intero mondo dello sport». L'attenzione del Papa per gli eventi sportivi è risaputa, e se ne aveva avuta una recentissima conferma il 3 agosto con la decisione di aprire un apposito ufficio «Chiesa e sport» presso il pontificio consiglio per il Laici. Ufficio aperto, ha spiegato il Vaticano proprio in concomitanza con i giochi di Atene. Anche perchè non manca settimana, che Giovanni Paolo II riceva durante le udienza generali del mercoledì delegazioni di sportivi, dalle stelle calcistiche del Real Madrid, agli arbitri italiani, fino ai maratoneti o ai ciclisti dilettanti che corrono per la pace. Ma ieri Karol Wojtyla ha voluto dare personalmente a tutti coloro che sono impegnati ad Atene il proprio messaggio di augurio. In un mondo talora «sconvolto dal tante forme di odio e di violenza».

Ciampi all'inaugurazione

ROMA Resterà due giorni ad Atene il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per l'inaugurazione dei giochi olimpici. Ciampi, secondo il programma ufficiale del Quirinale, arriverà ad Atene nel pomeriggio di venerdì 13. Alle 19 parteciperà a una cerimonia di benvenuto con gli altri capi di Stato esteri, e quindi assisterà alla cerimonia di apertura dei giochi olimpici. Il giorno dopo, il presidente della Repubblica avrà un incontro con gli atleti azzurri presenti ad Atene. Ma Ciampi assisterà anche alle prime gare di nuoto e in serata si sposterà nel palazzetto dello Sport per la finale della sciabola uomini. A rappresentare i colori dell' Italia ci sarà Aldo Montano, livornese come Ciampi, che ha invitato il presidente della Repubblica ad esserci per la gara che assegnerà la prima medaglia nella scherma. L'Italia, dunque, avrà, almeno nei primi due giorni di gare un super tifoso al suo seguito. Il capo dello Stato si è sempre dimostrato molto sensibile alle tematiche dello sport e la sua presenza ad Atene lo conferma.

ATENE Trenta medaglie per l'Italia alle Olimpiadi di Atene. È la previsione dell'autorevole settimanale americano Sport Illustrated, e anche l'auspicio del Coni. Al Foro Italico prevedono infatti un calo rispetto al lusinghiero risultato delle 34 medaglie ottenute a Sydney 2000. I pronostici non sempre si avverano, basti pensare che per i Giochi australiani lo stesso Sport Illustrated ne aveva assegnate 28 all'Italia e sbagliò quindi di 6 per difetto: sperare non costa nulla, anche se l'ottimismo non è eccessivo. Già nell'agosto 2003, parlando a un anno esatto dai Giochi durante i Mondiali di atletica a Parigi, il segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi (capodelegazione azzurro ad Atene 2004) usò la parola allarme, aggiungendo che in Grecia sarebbe stato praticamente impossibile eguagliare i bottini record di Atlanta '96 (35 medaglie) e Sydney 2000, ovvero 13 ori, 8 argenti e 13 bronzi. Ma i volti delle speranze e dei desideri sono i più disparati, e dalla festa a cinque cerchi può uscire qualsiasi sorpresa.

Ancora una volta, alla vigilia della partenza, e nonostante la delegazione sia la più numerosa della storia olimpica italiana con 372 atleti, il presidente Gianni Petrucci ha ribadito che non si potranno raggiungere cifre paragonabili a quelle di Sydney. Le previsioni fatte anche sulla base dei titoli mondiali assegnati nel corso del 2003 indicano che nel medagliere virtuale l'Italia è a quota 27: 7 ori, 8 argenti e 12 bronzi). Ma ad Atene l'Italia arriva con un numero maggiore di atleti qualificati rispetto alle edizioni precedenti: con otto squadre in campo e un totale di 372 atleti, la delegazione azzurra ha conquistato solo sul campo i pass olimpici: non sono state infatti date wild card ad alcun atleta. Una decisione, quella di non assegnare vie preferenziali anche ad atleti meritori, che il Coni aveva annunciato fin dall'inizio e con la quale hanno dovuto fare i conti azzurri che hanno già vinto l'oro olimpico come il judoka Pino Maddaloni e il tiratore (pistola) Roberto Di Donna.

Tutto ciò non vuol dire che l'Italia non possa sognare, perchè sono tante le carte che può giocare sul tavolo olimpico, prime fra tutti le varie nazionali. Nel basket l'Italia che il 3 agosto a Colonia ha battuto il Dream Team 2004 degli Usa può far avverare il sogno di Petrucci, che agli azzurri ha chiesto una presenza sul podio, quindi non solo in senso decoubertiniano. Nella pallavolo l'Italia può fare la doppietta: le ragazze di Bonitta sono campionesse del mondo in carica, gli uomini affidati a Montali vorrebbero finalmente sfatare la maledizione olimpica. Nessuna nazionale come quella del volley uomini meriterebbe l'oro dei Giochi, mai arrivato nonostante le vittorie cominciate alla fine degli anni Ottanta e continuate fino ad oggi sotto le varie gestioni tecniche. Ma quel trionfo, che sarebbe stato il più bello, finora non c'è stato: sarebbe una rivincita ottenerlo proprio adesso, nell'anno in cui ci si spera di meno, visto il rendimento di Brasile e Serbia. Brasile favorito anche nel torneo femminile.

Nel calcio la Figc vuole riscattare grazie agli azzurri di Gentile la figuraccia fatta da Totti e compagni agli Europei in Portogallo: Gentile, che si affida a Gilardino, è ottimista ma sottolinea la pericolosità di rivali come Argentina e Ghana. Nella pallanuoto gli azzurri puntano al massimo sia con il Settebello sia con il Setterosa. Nel ciclismo gli azzurri hanno un'agguerrita pattuglia di cinque elementi, con Pozzato e Bettini che puntano a una medaglia nella prova su strada. Nella mountain bike Paola Pezzo cercherà uno storico terzo oro olimpico consecutivo.

In piscina non c'è più Domenico Fioravanti, ma nuota ancora per l'oro Massimiliano Rosolino, punta dello schieramento azzurro assieme ad Alessio Boggiatto. Sogna anche lo sprinter Lorenzo Vismara, mentre Emiliano Brembilla è stanco di piazzamenti e vorrebbe finalmente una medaglia. Ci sono anche i ragazzi protagonisti agli Europei di Madrid, e qualcuno di loro potrebbe continuare a stupire, impresa possibile anche, nei tuffi, alla figlia d'arte Tania Cagnotto ed ai fratelli Marconi. Il consueto contributo di medaglie verrà dal canottaggio, nonostante i problemi che hanno costretto al forfait Agostino Abbagnale, mentre nella scherma l'Italia ha perso una medaglia sicura, visto che è stata tolta dal programma olimpico la gara di fioretto donne a squadra. Ma Valentina Vezzali e Giovanna Trillini contano di rifarsi nella gara individuale, continuando una carriera inimitabile. Anche in tutte le altre armi la squadra azzurra appare in grado di portare elementi sul podio.

Discorso identico per tiro a volo e tiro a segno, in cui tutti gli italiani presenti ad Atene sono potenzialmente tra i primissimi al mondo, a parte le due ragazze della fossa donne. Nel tiro a segno gente come Fait, Bruno, De Nicolo e Sabrina Sena se trova la giornata giusta può arrivare lontano, così come i vari Falco, Benelli, Di Spigno e Pellielo possono far continuare la favola azzurra nel piattello. Secondo Sport Illustrated Michele Frangilli è il favorito n.1 per l'oro nel tiro con l'arco, in cui la squadra può salire sul podio. Una medaglia dovrebbe arrivare anche dalla ginnastica ritmica a squadre, in cui le azzurre sono al n.2 del ranking mondiale, mentre nell'artistica Chechi dovrebbe accontentarsi di un piazzamento. A medaglia possono andare Morandi negli anelli, Cassina nella sbarra e Busnari nel cavallo con maniglie. La Sensini è la speranza d'oro nella vela (windsurf). Nella regina degli sport, ovvero l'atletica, c'è Gibilisco che è il campione del mondo uscente nell'asta, e vuole confermarsi. Da podio Magdelin Martinez nel triplo donne e Stefano Baldini, maratoneta che non fallisce gli appuntamenti importanti. Un'incognita è Fiona May. Sono possibili belle sorprese dalla marcia. Altre potrebbero arrivare dal judo e dal taekwondo.

Il campione di ciclismo Paolo Bettini mentre si disseta.

La grinta sulla pedana di Valentina Vezzali.

CALCIO

L'outsider potrebbe essere rappresentato dai padroni di casa della Grecia soprattutto dopo il successo all'Europeo

L'undici azzurro alla ricerca del podio

Tra le favorite svetta l'Argentina, ma non è da trascurare nemmeno il Paraguay

Gentile parte molto fiducioso: «Sarà Pirlo il nostro faro»

FIUGGI Il Ct della nazionale Olimpica si affida all'esperienza di Andrea Pirlo per i Giochi di Atene. «Sarà il nostro punto di riferimento - spiega il commissario tecnico Claudio Gentile - colui che detterà i tempi alla squadra. Pirlo assicura qualità al nostro gioco. Abbiamo anche Ferrari che è capace di garantire più sicurezza mentre anche Pelizzoli, reduce da una buona stagione, darà il suo notevole contributo». Claudio Gentile appare molto fiducioso nell'ultimo giorno di ritiro a Fiuggi. «Sto aspettando le ultime indicazioni che mi devono arrivare dalla condizione fisica dei ragazzi - aggiunge il ct - ma fino ad oggi ho visto tutti molto bene. Il nostro girone è il più difficile, ma siamo consapevoli delle nostre possibilità, che sono elevate. C'è molta attesa tra la gente e fiducia nei nostri confronti e ci impegneremo al massimo per riportare in Italia una medaglia che manca da diversi decenni.

Alle Olimpiadi - prosegue il tecnico - partecipiamo con l'obiettivo di avvalorare tutto ciò che di buono abbiamo fatto fino ad oggi, soprattutto con la vittoria agli Europei». Secondo Gentile le voci di mercato non hanno distratto minimamente i calciatori dell' Olimpica. «Il gruppo è concentrato - dice ancora il ct degli azzurrini - e i ragazzi hanno già dimostrato di saper mettere alle spalle tutto ciò che riguarda loro mostrando grande professionalità e senso di responsabilità». Per Gentile le Olimpiadi sono una novità assoluta. «È la mia prima volta - prosegue - e ho tanta curiosità di vivere questa nuova esperienza professionale».

Per la Nazionale olimpica di calcio ai Giochi di Atene sarà fondamentale comunque, secondo Gentile, il turn over, il quale spiega che «sarà importante alternare i giocatori al momento giusto della competizione olimpica». Gentile ha assicurato che nel ritiro di Fiuggi, che si chiuderà oggi, «la squadra ha lavorato bene, raggiungendo una soddisfacente condizione di forma. Siamo pronti per l' esordio con il Ghana».

Per il ct, l' Olimpica ha lo spirito giusto per affrontare i giochi di Atene. «I ragazzi - aggiunge Gentile - hanno tanta voglia di far bene e non vedono l' ora di iniziare con il dovere di tenere alto il nome dell' Italia, soprattutto dopo il successo agli Europei. Su di noi c' è molta attesa e cercheremo di arrivare fino in fondo. Ma sarà una lotta dura perchè il nostro girone è il più difficile. Per noi sarà determinante vincere la prima partita».

Il Ct della nazionale, Claudio Gentile.

FIUGGI Stratos Apostolakis come Otto Rehhagel? Difficile, ma dopo l'impresa della Grecia all'Europeo portoghese, nessuno potrà escludere la nazionale padrona di casa dalle favorite per il torneo olimpico di calcio. Anche perchè, in questa disciplina, non sono mai mancate sorprese in tutte le edizioni dei giochi olimpici e anche ad Atene il torneo sarà incerto fin dai gironi preliminari. Il tecnico greco Apostolakis dovrà fare i conti con la tradizione che, nel dopoguerra, ha visto solo la Spagna vincere in casa la medaglia d'oro del calcio. Ma l'euforia successiva all'Europeo non potrà che contagiare anche una squadra che non ha grandi nomi.

Come è ormai tradizione, il torneo riservato a squadre composte da under 23 più tre fuoriquota precederà l'apertura ufficiale dei giochi, con l'inizio delle gare previsto per l'11 agosto. Nel Panthessaliko Stadium dell' importante porto della Tessaglia, gli azzurri cercheranno la qualificazione contro le due squadre sulla carta più morbide del girone B, per poi trasferirsi allo stadio Karaiskaki di Atene dove il 18 agosto incontreranno il Paraguay, una delle favorite per l'oro. La squadra di Gamarra e Santa Cruz ha infatti battuto ed eliminato il Brasile nella partita decisiva del girone di qualificazione sudamericano, dal quale è uscita l'altra grande favorita del torneo: l'Argentina è infatti considerata da tutti la squadra da battere, visto che tra i convocati dal ct Bielsa ci sono ottimi giocatori come Saviola, Tevez e Kily Gonzalez.

Da non sottovalutare anche il Portogallo di Cristiano Ronaldo, ma gli azzurrini dovranno guardarsi anche dal Ghana: le squadre africane hanno un'ottima tradizione alle Olimpiadi e le ultime due edizioni sono state vinte dalla Nigeria (Atlanta '96) e dal Camerun (Sydney 2000), mentre proprio il Ghana nel 1992 a Barcellona vinse il bronzo. Tutto il contrario dell'Italia che non vince una medaglia dal lontano 1936. Per la quarta volta consecutiva, gli azzurri arrivano all'Olimpiade con il titolo di campioni europei under 21, ma sulla loro strada hanno sempre trovato una squadra che li ha fermati. Gentile punterà sul talento di Alberto Gilardino e sulla classe ed esperienza di Andrea Pirlo e Matteo Ferrari, già presenti a Sydney con la Nazionale di Tardelli fermata nei quarti dalla Spagna. In caso di passaggio di turno, la nostra avversaria sarà una tra Grecia, Corea, Mali e Messico.

La punta della nazionale non ha dubbi che lui e i suoi compagni daranno il massimo

Gilardino: «Siamo fortissimi»

FIUGGI «Torneo minore? Non scherziamo, è un'esperienza fondamentale e una vetrina importantissima». Alberto Gilardino non vuole neanche sentir parlare del calcio come di uno sport di secondo piano ai giochi olimpici e risponde con l'orgoglio di chi si sente pronto a ridare alla nazionale italiana una medaglia che manca dal 1936. Per la quarta volta nelle ultime quattro edizioni, l'Italia arriva all' Olimpiade con il titolo di campione europeo under 21, ma neanche la presenza di grandi giocatori è servita agli azzurri per salire sul podio: «Ci proveremo noi - spiega Gilardino - abbiamo una squadra fortissima, una medaglia è alla nostra portata ed è il nostro obiettivo». Serviranno i suoi gol, così come la voglia di riscatto di fuoriquota come Pirlo e Ferrari che a Sydney si fermarono ai quarti di finale battuti dalla Spagna: «Ci daranno una grossa mano perchè sono dei campioni che completeranno una squadra già forte».

Il girone di qualificazione sarà già un test importante per capire dove potrà arrivare l'Italia di Gentile, visto che «c'è un'avversaria come il Paraguay che - spiega Gilardino - è una delle favorite per la vittoria finale, assieme all'Argentina. Ma attenzione anche al Ghana, una squadra che lotta e che corre, mentre del Giappone sappiamo poco». Per Gilardino, comunque vada, l'Olimpiade sarà «un'esperienza fantastica e farne una nella vita è fondamentale per un giocatore». Anche se ad Atene ci sarà un problema in più: «Di certo, la sicurezza un pò preoccupa - conclude - speriamo che, per l'inizio del torneo, gli stadi siano pronti e sicuri al 100%. Dobbiamo pensare ai nostri avversari e a nient'altro».

Enormi murales campeggiano sulle palazzine della delegazione cubana

Sono Kennedy, Guevara e Fidel le «stelle» del villaggio olimpico

ATENE Il mondo racchiuso in un villaggio, quello olimpico di Atene che accoglie atleti e personaggi di tutto il pianeta, più Fidel Castro e Che Guevara, i cui murales campeggiano sulle palazzine che ospitano la delegazione di Cuba. In attesa dell'arrivo dei grandi protagonisti dei Giochi, il Lider Maximo e il Comandante sono la principale attrazione del villaggio: ad osservare si fermano tutti quelli che passano nei paraggi. Lo farà anche Bob Kennedy ed è un segno del destino, anche se si tratta soltanto di uno specialista (ovviamente americano) dei cinquemila e diecimila, negoziante di articoli sportivi nell'Indiana. L'Olympic village può contenere fino a sedicimila persone, provenienti da 202 nazioni, e per questo è già una festa di simboli, colori e goliardia, di bandiere appese dovunque, di amori che inevitabilmente sbocceranno, di gente che fraternizza e s'incontra continuamente, perchè qui è bello anche solo esserci.

È qui che si respira il vero spirito dei Giochi, la bellezza dell'importante è partecipare, i mille significati della più grande manifestazione sportiva, la più antica. E anche l'unica che mette i milionari del calcio accanto a degli illustri sconosciuti che si allenano tra mille sacrifici. Così ecco gli argentini Kily Gonzalez, Burdisso e Saviola in fila al ristorante con il vassoio in mano, situazione impensabile se fossero in ritiro con l'Inter o il Barcellona. Qui invece devono fare la fila dietro a un dirigente del Botsawana e ad un arciere filippino che poi, finito il suo pasto, esce dalla sala da pranzo e si accende una sigaretta. Poco più in là due ciclisti brasiliani, appena arrivati su biciclette dipinte di giallo, verde e azzurro perfino sui pneumatici, decidono di fare uno strappo alla dieta e si concedono un hamburger da McDonald's, che anche dentro la principale «Lunch hall» del villaggio è riuscito a piazzare un suo box.

Una gigantografia del «Che» nel villaggio olimpico.

IL CASO

Alì Najah, il pugile iracheno che si batte contro la guerra

ATENE Anche stavolta il pugilato ha il suo Ali che porta un messaggio di pace. Non si chiama Muhammad come colui che sul ring è stato il più grande e rifiutò di andare in Vietnam; non punge come un'ape nè vola come una farfalla, ma sogna ugualmente una medaglia olimpica. Per il suo paese, l'Iraq, sarebbe una conquista storica. Najah Salah Ali, 24enne peso minimosca e fisico da fantino, sa anche che sarà quasi impossile ottenerla, ma la speranza non può finire ko già prima dell'inizio delle gare. Comincerà a rincorrere il podio lanciando una sfida ai regolamenti: vorrebbe salire sul quadrato ateniese indossando una maglietta con l'arcobaleno della pace, quella del programma di aiuti umanitari «Playing for Peace». In teoria non gli è concesso, le regole in fatto di divise di gara sono molto rigide, così rischia una sanzione: ma Ali ha rivelato alla Nbc che sarebbe lieto di essere punito pur di esibire anche in Grecia la sua t-shirt, usata spesso in allenamento nella Gleason's Gym di Brooklyn dove si è preparato in questi ultimi mesi.

COPA DEL REY Tra gli Ims 600 da segnalare la settima posizione conquistata da «World Cargo» con a bordo il triestino Ribolli

Il vento tradisce Vascotto che resta terzo

Non è andata meglio a Bressani che ha dovuto accontentarsi solamente del quinto posto

TRIESTE Classifica congelata dopo le regate di sabato alla Copa del Rey di Palma de Mallorca a causa del poco vento di ieri, che ha permesso di effettuare una partenza, ma nulla di più, con la regata sospesa a metà percorso. La Copa del rey vede quest'anno il predominio dei padroni di casa, gli spagnoli, e un magro bottino per i velisti italiani, e triestini in particolare.

Con un terzo posto, solo Vasco Vascotto è riuscito a salire sul podio di quello che è considerato uno dei più importanti eventi della stagione velica Ims. Nella classe 600 il velista triestino, al timone di Telefonica Movistar assieme al co skipper spagnolo Pedro Campos, ha difeso per tutta la settimana la seconda posizione insidiando il primo posto di Near Miss, con Thierry Peponnet al timone, ma nell'ultima regata disputata sabato, a causa di un poderoso salto di vento, si è trovato nelle retrovie nella classifica in tempo compensato, scendendo così dal secondo posto al terzo. Nulla è valsa anche la protesta, che Vascotto ha intentato sabato: ieri non è stata accolta. Il poco vento che ha caratterizzato la giornata ha impedito di portare a termine ieri mattina la prova conclusiva, che avrebbe permesso al muggesano di migliorare la propria posizione, essendo staccato dalla vetta del podio solo per pochi punti, tanto che primo e secondo classificato hanno ottenuto lo stesso punteggio, e si sono disputati l'oro sulla base del maggior numero di primi posti ottenuto nel corso delle regate. Per Vascotto resta un ottimo terzo posto, dopo Near Miss e Zurich di Calafat, che però non soddisfa il velista muggesano, già vincitore di classe in questo evento lo scorso anno.

Non è andata meglio a Lorenzo Bressani, che con il suo Lexus Seahawk, incappando anche lui in un risultato non buono nella regata di sabato per lo stesso salto di vento che ha penalizzato Vascotto, chiude in quinta posizione, a 19 punti dal podio. Strapotere spagnolo anche nella classe Ims 500, dove regatano gli scafi più grandi: nonostante un rendimento in crescendo, Honda, il Grand Soleil 56 della triestina Sailing Planet, ha terminato la manifestazione all'ottavo posto. La vittoria è andata al gemello di Honda, Caixa Galicia, che ha battuto in un duello all'ultimo bordo Tau Ceramica di Javer Banderas; terza posizione per il principe Felipe su Cam, quarto posto per il re di Spagna, Juan Carlos, su Bribon. All'evento ha partecipato tutta la famiglia reale, che ieri sera ha premiato i vincitori della Copa. Tornando agli Ims 600, primo italiano in classifica è Orlanda, con Tommaso Chieffi al timone, quinto, seguito in settima posizione da World Cargo, con a bordo il triestino Andrea Ribolli. Archiviata anche la Copa del Rey, la stagione Ims volge al termine: alcuni equipaggi potrebbero fermarsi in Spagna per una ulteriore regata: l'appuntamento italiano per fine agosto è invece quello consueto con il Campionato italiano, che quest'anno si disputa a Imperia, dopo che nel 2003 si era svolto con successo a Porto San Rocco.

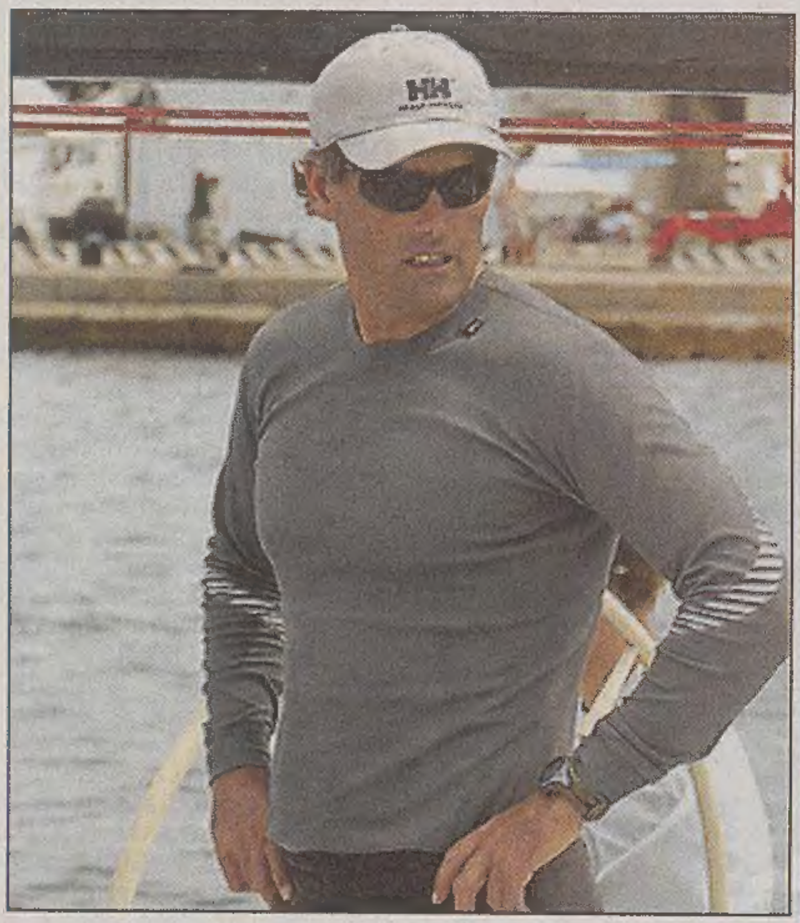
Francesca Capodanno

Il Grand Soleil «Telefonica MoviStar» con al timone il triestino Vasco Vascotto.

COPPA AMERICA

L'ex Russell Coutts sconfigge Alinghi

Il primo atto a Marsiglia mentre la Louis Vuitton Cup prenderà il via nel 2007



Lo skipper di Coppa America Russell Coutts.

TRIESTE Continuano le «manovre» in vista della prossima edizione della Coppa America. Mentre gli organizzatori dell'evento rendono noti i primi dettagli relativi agli eventi «preliminari», il primo dei quali si svolgerà a Marsiglia tra meno di un mese, Russell Coutts si è trovato nei giorni scorsi, per la prima volta, a regatare da ex contro Alinghi, nella prima prova dell'edizione 2004-2005 dello Swedish match tour. Coutts ha battuto Alinghi, ma è stato sconfitto a sua volta da Ed Baird, perdendo per la seconda volta in un match race in finale, come accaduto alla Nations Cup. Alinghi, con Peter Holmberg ha chiuso in terza posizione.

Tornando alla Coppa America, gli organizzatori hanno definito le caratteristiche dei primi tre «act», gli eventi preliminari che nel corso di quest'anno avranno il compito di mantenere viva l'attenzione degli appassionati di vela (e degli sponsor) in relazione alla Coppa. Il primo appuntamento è a Marsiglia, il 5 settembre: in quella occasione la formula scelta per le regate risulta essere mista; si svolgeranno, cioè, regate di flotta e a match race. Nel secondo atto, a Valencia, dal 5 al 12 ottobre, si regaterà solo a match race, mentre il terzo atto, dal 14 al 17 ottobre sarà una regata di flotta. Simili eventi - è stato annunciato dagli organizzatori - si disputeranno anche nel 2005 e 2006, mentre nel 2007 la vera e propria Louis Vuitton Cup sarà preceduta da un evento con regate di flotta.

Restando in tema di Coppa America, il patron di Mascalzone Latino, Vincenzo Onorato, ha smentito nei giorni scorsi l'esistenza di un accordo siglato dal suo team con lo skipper spagnolo Pedro Campos per la realizzazione di un consorzio misto. La smentita segue numerose voci di banchina, legate al nuovo rapporto di collaborazione nato quest'anno tra Vasco Vascotto - leader nel team di Onorato - e Pedro Campos, che hanno portato i due a regatare assieme in Ims nel corso dei principali eventi internazionali. Intanto la Spagna ha ufficialmente il proprio primo challenger: si chiam El Reto.

fr. c.

COPPA D'AUTUNNO

Confermata la «presenza» della mascotte «Timo» che accompagnerà la manifestazione

Barcolana, «varato» il manifesto

L'opera prescelta è quella firmata da Gino Bonaventura

TRIESTE È iniziata, dopo la conferenza stampa dello scorso giugno, la campagna di promozione della Barcolana 2004. Nelle ultime settimane, i circoli velici italiani, sloveni, croati e austriaci e le istituzioni locali hanno ricevuto via posta il manifesto della regata, in programma il prossimo 10 ottobre.

L'idea del manifesto prosegue la linea concepita nel 2003, quella di affidare all'arte - e alle accademie di belle arti italiane - la realizzazione dell'immagine che promuoverà la regata in Italia e all'estero. Dopo il coinvolgimento, l'anno scorso, dell'Accademia di Brera, e la realizzazione del manifesto da parte della milanese Maria Luisa Sbernadori, quest'anno è toccato agli studenti dell'Accademia d'arte di Venezia a interpretare la regata. È stato scelto il lavoro realizzato da Gino Bonaventura che - si legge in una nota della Svbg - «in pochi tratti ha evocato l'essenza della famosa kermesse». Il manifesto rappresenta il primo veicolo di comunicazione della regata, al quale quest'anno si affianca una mascotte, «Timo», un lupo di mare che accompagnerà i velisti in regata. Sul fronte sportivo, la principale novità riguarda invece la creazione di una nuova categoria, la «SuperMaxi», che «conterrà» le imbarcazioni più grandi di 60 piedi. Si tratta di uno stratagemma necessario a permettere ai numerosi maxi - scafi, appunto, fino a sessanta piedi - che partecipano all'evento di ritrovare un proprio ruolo, evitando di venir surclassati dalle imbarcazioni sempre più grandi che partecipano all'evento.

La società Velica di Barcola e Grignano, intanto, ha ufficializzato anche il testimonial dell'evento, che gioca assolutamente in casa: si tratta, infatti, di Lorenzo Bressani, vincitore delle ultime due edizioni, lnel 2002 al timone di Idea, nel 2003 a bordo di Alfa Romeo.

fr. c.

Il manifesto della 36ª edizione della Barcolana.

WINDSURF

La manifestazione si svolgerà a Ferragosto

A Marina Julia l'unica regata dedicata alle tavole a vela e intitolata a Roberto Lipizer

TRIESTE Ferragosto in festa per il windsurf triestino. Si svolge infatti a Marina Julia l'unica regata giuliana dedicata alle tavole a vela, aperta per la prima volta quest'anno anche ai kite surf, oltre che - come nella tradizione - a derive e catamarani. Intitolata alla memoria di Roberto Lipizer, appassionato surfista, scomparso alcuni anni fa mentre praticava attività subacquea, la regata si svolge il 14 e 15 agosto a Marina Julia, ed è inserita, grazie alla collaborazione del comune di Monfalcone, nell'ambito della rassegna «Vento d'estate», che caratterizza le giornate estive del mandamento monfalconese. Organizzata dall'Associazione velica windsurfing Marina Julia, la manifestazione prevede una serie di prove per le diverse classi, che si disputeranno in due giornate: alle 11 di sabato 14 agosto è previsto lo skipper meeting, e a seguire, a seconda del vento, verranno definite il numero delle prove e dei percorsi.

Tra i favoriti, il giovane campione locale di surf, Andrea Ferin, che dal 1999 detiene ininterrottamente la Coppa del Trofeo Lipizer, avendo vinto ogni anno tra le tavole a vela. Tra i catamarani, invece, attesa la prestazione di Maurizio Planine, campione mondiale in classe J24 l'anno scorso; particolare interesse riveste la classe Kite surf, che per la prima volta si cimenta in una regata nel Golfo di Trieste. Si tratta di una specialità innovativa e particolarmente di moda: le tavole sono «spinte» non da una vela intesa in senso tradizionale, ma da un particolare tipo di aquilone.

La regata sarà visibile dalla spiaggia di Marina Julia, ed è aperta a velisti di tutti i circoli: per iscrizioni e informazioni si può contattare l'associazione velica Windsurfing Marina Julia al numero 0481 419898.

fr. c.

BOSSINI docce

asics

U.S. Triestina Calcio s.r.l.

CAMPAGNA ABBONAMENTI S.S. 2004-2005

SETTORE	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C
Tribuna Vip	1.070	530	260
Tribuna Centrale - Pasinati	430	215	105
Tribuna Grezar - Colaussi	280	140	70
Curva Furlan	180	90	45

FASCIA A: UOMINI DAI 18 ANNI (nati prima del 1 settembre 1986)
FASCIA B: DONNE, RAGAZZE/I 14-17 ANNI (nati tra il 1 settembre 1986 e il 31 agosto 1990)
FASCIA C: RAGAZZE/I 8-13 ANNI (nati tra il 1 settembre 1990 e il 31 agosto 1996)

I PUNTI VENDITA
CENTRO DI COORDINAMENTO TRIESTINA CLUB
Via dei Macelli 2/18 presso Stadio "N. Rocco" - Tribuna Colaussi Tel. 040.382600
Orari: da lunedì a venerdì 9.00-12.00 / 15.30-19.00 • sabato 9.00/12.00
TICKET POINT - Corso Italia 6/c Tel. 040.630063 - Orari: da lunedì a venerdì 8.30-12.30 / 15.30-19.00

Vivi la passione, abbonati all'UNIONE!